

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA

91100 TRAPANI

UNA COPIA L. 600

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

Insediato il nuovo Consiglio Provinciale

Nulla di fatto alla Provincia

Presieduta dal Consigliere anziano — avv. Gaetano Marini — si è svolta, nel pomeriggio di martedì 18 c.m., la prima adunanza del nuovo Consiglio Provinciale.

Mancava all'appello il neo-consigliere del PRI, enotecnico Vincenzo Marino che — come è noto — è stato protagonista involontario di un brutto incidente stradale, occorsogli qualche giorno dopo la elezione mentre si apprestava a ringraziare l'elettore trapanese che con una gran messe di suffragi lo aveva eletto a Consigliere Provinciale.

Su proposta del Presidente della seduta, il Consiglio ha indirizzato a Vincenzo Marino un telegramma di augurio per una pronta guarigione. Anche noi da queste colonne rinnoviamo all'amico Marino l'augurio perché si ristabilisca e riprenda la sua dinamica attività professionale e politica.

Subito dopo il giuramento dei consiglieri il Consiglio ha proceduto alla convalida degli eletti, riservando per ultimo quella dei consiglieri Giacalone, Torrente e Sansica per i quali erano stati presentati degli esposti.

Data lettura delle dichiarazioni di opzione prodotte entro i termini di legge da Sansica e Giacalone, rispettivamente Presidente e vice Presidente della riunione ha sostenuto l'infondatezza dei ricorsi prodotti avverso la leggibilità dei predetti consiglieri ed il Consiglio ne ha convalidato la elezione.

Per ultimo è stato trattato il ricorso prodotto contro la elezione del consigliere socialista Torrente ed il Consiglio ne ha convalidato la elezione, sempre su proposta della presidenza che si è dimostrata all'altezza della situazione.

A questo punto il Consiglio, nel rispetto dell'ordine del giorno dei lavori, doveva procedere alla elezione del Presidente e della nuova Giunta.

Il Consigliere Rondello, a nome del gruppo democristiano, argomentava una proposta di rinvio della seduta per consentire alle delegazioni del pentapartito di concludere la trattativa in corso per il raggiungimento di un'intesa programmatica e, quindi, la composizione della nuova Giunta Amministrativa.

Il Consigliere Comunista, avv. Nino Marino, a nome del suo gruppo esprimeva il parere contrario invitando il Consiglio a svolgere in aula il confronto politico e proce-



VINCENZO MARINO
Consigliere Provinciale

dere alla elezione della nuova amministrazione.

Favorevoli invece tutti gli altri gruppi politici che hanno votato il rinvio proposto dal gruppo scudocrociato do-

(Segue in ultima.)

SABATO 22 E DOMENICA 23 A MARSALA IL IX CONGRESSO DELLA U.I.L.

Autonomia ed unità d'azione del sindacato per la battaglia di sviluppo e di riscatto del Sud

La relazione introduttiva sarà presentata a nome della Segreteria uscente dal marsalese Giovan Battista Aiuto, candidato alla Segreteria della C.S.T.

Con questo tema abbastanza significativo ed altrettanto impegnativo è stato convocato per sabato 22 giugno e domenica 23 il IX Congresso della Camera Sindacale Territoriale U.I.L. di Trapani.

I lavori avranno puntualmente inizio alle ore 16 di sabato 22 (ed in questo senso sono stati sollecitati i delegati ai quali è pervenuta in questi giorni la lettera di convocazione che rappresenta la «delega» provvisoria e, quindi, va gelosamente custodita) con la costituzione degli uffici congressuali e le modifiche Statutarie della Camera Sindacale Territoriale, oltreché la discussione delle proposte di modifica agli Statuti regionale e Nazionale che i delegati presenteranno nelle rispettive Assemblee Congressuali.

Inoltre il Congresso, sempre nella serata di sabato, procederà alla determinazione delle rappresentanze categoriali da eleggere nel nuovo Comitato Direttivo della C.S.T. Com'è noto in questo IX Congresso la elezione dei nuovi organismi dirigenti avverrà mediante voto segreto e limitato nel rispetto del delibera-

to del Comitato Esecutivo Confederale che ha anche deciso la presenza di tutte le categorie associate nel Comitato Direttivo e qualunque sia il numero degli iscritti.

Comincia così a farsi strada la democrazia sindacale interna che la U.I.L. prima di

proporla con forza alle due Consorelle CISL e CGIL, intende realizzare nel proprio seno in questa stagione congressuale.

I lavori di domenica 23 avranno inizio con la relazione introduttiva presentata dal marsalese Giovan Battista

Aiuto a nome della segreteria uscente. E ciò per esplicito mandato ricevuto ma anche per l'intendimento manifestato dal Presidente e Coordinatore della segreteria territoriale della U.I.L. trapanese Antonino Schifano di lascia-

(Segue in ultima.)

Accelerare le intese programmatiche per dare risposte concrete ai cittadini

Occorre dare presto una nuova Amministrazione ad Erice

Ormai a più di un mese dalle Elezioni Amministrative del 12 maggio, pochissimi sono i Comuni del trapanese ad avere eletto le nuove Giunte.

I partiti, sia in campo provinciale che comunale danno l'impressione di giocare una grande partita a scacchi, nella quale una mossa segue l'altra con ritmi lentissimi. Una partita manovrata in quasi tutti i Comuni della DC, un partito 'grosso' che abbisogna di tempi lunghi per decidere e sistemare le «cose» al proprio interno e all'interno delle proprie correnti.

Per quanto riguarda il Co-

mune di Erice appare già inspiegabile il tempo trascorso dalla prima riunione del Consiglio Comunale (il 3 giugno) fino ad oggi, quando ancora nulla trapela su ipotetiche date di future adunanze.

Eppure i problemi urgono: e alla latitanza degli amministratori su fatti come quello della funivia, ridotta ad un ammasso di rottami, o dell'abbandono indecente e sconcertante del Villaggio Turistico di Erice-Vetta, occorre dare subito e senza temporeggiamenti risposte concrete e chiare. Bisogna dire se il Consiglio Comunale, da chiunque sia formata la Giunta, vuole o

non vuole risolvere tali problemi. E' un diritto dei cittadini saperlo.

Continuiamo a non capire, anche ora che siamo «dal di dentro», come logica dei dosaggi partitici e delle spartizioni assessoriali, anche all'interno dei partiti, debba prevalere su criteri di scelte, politiche e di capacità umane e individuali, che dovrebbero invece ispirarsi all'efficienza e alla professionalità.

Per chi vive per la prima volta l'esperienza della rappresentanza dei cittadini in un Consiglio Comunale ed ha tanta voglia di operare concretamente per la soluzione dei problemi comuni, questa attesa e questi tempi «messicani» appaiono ingiustificati e smervanti. Né ci consola il fatto che «si è sempre fatto così»: significa a maggior ragione che ora di cambiare, e in meglio.

E ancora una volta, ad Erice come negli altri comuni, si è tutti in attesa delle mosse del partito più grosso della D.C. Anche se tutti gli altri gruppi presenti nei Consigli Comunali hanno il dovere di sollecitare la nascita delle nuove Amministrazioni e l'avvio fattivo dell'azione amministrativa che non può ancora, a tre mesi dallo scioglimento dei precedenti Consigli Comunali, essere legata a Giunte che, pur gestendo la cosiddetta «ordinaria amministrazione», esercitano in ogni caso un potere che il corpo elettorale ha delegato ad altri e nuovi amministratori.

LAURA MONTANTI
Cons. Com. di Erice - PRI

F.to ENZO GIACALONE

ENZO GIACALONE SI E' INSEDIATO NEL NUOVO UFFICIO DI CONSIGLIERE PROVINCIALE

Il commiato del vice Presidente agli Organi dell'USL n. 1

Come scriviamo nell'articolo di apertura di questa edizione, martedì scorso si è insediato il nuovo Consiglio Provinciale ed avendo optato per detto ufficio sia il presidente (il democristiano Sansica) che il Vice Presidente (il repubblicano Enzo Giacalone) il Comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria Locale di Trapani, per disposizione di legge è retto dal componente anziano che assume le funzioni del Presidente per la convocazione dell'organo collegiale di gestione e con l'obbligo di inserire ai primi punti dell'ordine del giorno, appunto, la elezione degli organi istituzionali (Presidente e v. Presidente).

In atto, dopo il temporaneo impedimento del Preside Giuseppe Marrocco, componente anziano del Comitato di Gestione, perché impegnato nella Commissione d'esame di Stato, iniziati il 17 giugno scorso e che si concluderanno il prossimo 12 Luglio, le funzioni sono state assunte dal democristiano Placido Benzi più anziano solo di qualche mese del socialista Salvatore Cottone.

La imprevedibile situazione determinatasi al vertice del Comitato di Gestione della Usl n. 1, non comporterà, dunque, nessuna interruzione nella vita amministrativa della sanità pubblica, avendo il legislatore soporito a qualunque evenienza di crisi gestionale. L'utenza continuerà a ricevere regolarmente l'assistenza e le prestazioni sanitarie, sia pure con la persistenza delle insufficienze e delle inefficienze che il vice presidente Enzo Giacalone molto responsabilmente evidenzia nel saluto di commiato indirizzato agli organismi ed agli operatori della sanità con la lettera che di seguito integralmente pubblichiamo: «Avevo espresso al Presidente dell'Assemblea Generale — Rag. Giacomo La Barbera — l'intendimento di esprimere a viva voce il mio caloroso e doveroso saluto di commiato a quegli organi politici, tecnico-burocratici, sindacali ed a tutto il personale nell'adunanza del 4 giugno u.s., ma sopravvenuti ed impensabili impegni professionali non mi hanno consentito di partecipare a detta riunione.

Adesso, nel momento in cui mi accingo (per volontà dell'elettore) ad assumere l'ufficio di Consigliere Provinciale ed a lasciare, quindi, il Comitato di Gestione di questa Usl, attraverso l'esercizio del diritto di opzione sancito dalla legge regionale n. 87, ritenendo di non aver più l'opportunità di partecipare alle adunanze sia dell'Assemblea Generale che del Comitato di Gestione, sento intimamente il dovere

di indirizzare agli organismi istituzionali di questa Usl, e al personale tutto il mio sentito e caloroso ringraziamento per la costruttiva collaborazione offertami nell'esercizio del mandato elettivo ricevuto e come componente dell'organo collegiale di gestione e come vice presidente dello stesso. Un mandato, quest'ultimo, che per alterne e notorie vicende di crisi determinatesi al vertice del Comitato di Gestione mi hanno visto episodicamente assumere anche la responsabilità dei Presidenti dimissionari, finendo — nel tempo — con l'aver avuto attribuito l'appellativo di «presidente di turno» e non so, credetemi, se in termini negativi o meno.

So di certo di aver profuso il massimo impegno e di aver sentito fino in fondo la responsabilità di garantire la continuità della vita democratica dell'Ente e soprattutto quella di evitare la interruzione dell'erogazione delle prestazioni sanitarie e dell'assistenza o spedallera ai Cittadini utenti, sia pure con le sofferse insufficienze ed inefficienze delle strutture e dei presidi sanitari che spesso hanno messo a dura prova lo spirito di sopportazione dell'utenza.

Ed in queste episodiche «turnazioni» non mi è mai venuta meno la leale e costruttiva collaborazione degli organi istituzionali di questa Usl, oltreché quella delle Organizzazioni sindacali dei medici e dei lavoratori e del personale tutto ai quali va' il mio sentito ringraziamento, unito al sincero e caloroso saluto di commiato con l'auspicio che con essi, per essi e per tutta l'utenza della quale sono anche parte, il processo di riforma sanitaria, dopo il difficile e travagliato avvio che assieme abbiamo vissuto e sofferto, possa proseguire il proprio cammino su una strada meno scoscesa ed accidentata come quella fin qui percorsa.

E ad onor del vero, nei citati momenti di «turnazione» sia pure in presenza delle urgenze e delle emergenze quotidianamente esplose nelle strutture amministrative e nei presidi sanitari, percorrendo assieme la strada della collaborazione anche con le Commissioni assembleari permanenti e con i gruppi di lavoro, propositivi e di studio del Comitato di Gestione è stato possibile approdare a pochi ma significativi risultati che, purtroppo, altri (abbandonando la via maestra che è e rimane quella della reciproca e proficua collaborazione) hanno vanificato imboccando «scorciatoie» che hanno disorientato gli operatori nel loro insieme, finendo col

determinare la quasi ingovernabilità dell'Ente.

E ciò lasciate che lo scriva con estrema franchezza, non soltanto per la instabilità politica gestionale dell'Ente, ma anche perché sono stati confusi i singoli e ben distinti ruoli che la legge attribuisce agli organi politici e tecnico-burocratici della Usl.

E non affermo nulla di nuovo, aggiungendo che l'Organo Tecnico di Direzione, spesso inopportuno e talvolta illegittimamente scavalcato, ha però, per propria scelta, derogato dal proprio ruolo e disatteso alcuni dei propri compiti istituzionali.

E mi sembra onesto affermare, altresì, che se la Usl non è ancora alla paralisi totale della propria attività, lo si deve allo spirito di sacrificio e di abnegazione di una minoranza di operatori sanitari ed amministrativi che — a giusta ragione — mal sopporta questo inaccettabile stato di fatto.

Porto, dunque, con me l'amarezza di aver concluso un'esperienza che poteva essere gra-

tificante e non lo è stata, ma soprattutto (e questa è l'amarezza maggiore) porto con me il rammarico, malgrado l'impegno profuso, di non aver potuto contribuire a dare corpo e gambe solide al cammino del processo di riforma, così come era mio intendimento.

Ai colleghi che rimangono in trincea a continuare questa difficile battaglia, a tutela e difesa della salute pubblica, agli operatori della sanità di questa Usl ed alle Organizzazioni Sindacali che li rappresentano, formulo l'augurio di ritrovare e presto la strada della collaborazione, in assenza della quale è utopistico illudersi che si possano affrontare e risolvere le complesse e molteplici problematiche di questa Usl.

Per quel che mi riguarda desidero riaffermare l'impegno di mettere a frutto, sia pure da una nuova e diversa postazione, la esperienza acquisita e che non considero certo del tutto negativa.

L'assurda vicenda del «Rocco La Russa»

Sembra che la vicenda del «Rocco La Russa», ormai stanca vicenda, voglia fermarsi od arenarsi nelle secche sterili delle discussioni o delle «competenze».

Eppure non dovrebbe essere stato così.

Proveremo a riassumere, per il lettore che voglia seguirci, in termini brevi questa non esemplare situazione:

- a) un impianto ospedaliero degli anni '30 mai sottoposto, per oltre cinquant'anni, a nessuna periodica, seria e cosciente manutenzione ordinaria né straordinaria e mai riflettente il progresso scientifico, in quanto a rinnovo di attrezzature e di impianti;
- b) una Unità Sanitaria Locale n. 1 che eredita, dagli Enti che si sono negli anni succeduti nella gestione, un impianto fatiscente, frequentato da pochissimi pazienti in ricovero post-sanatoriale, che vi passano le giornate vi-

vendo problemi da loro stessi e dal personale medico e paramedico ripetutamente dichiarati ed evidenziati all'opinione pubblica ed agli organismi competenti;

c) conseguentemente, primari e personale medico che, da parte loro, hanno curato di segnalare difficoltà, carenze, e problemi di ogni genere al nuovo organismo competente: la Usl, che si è data da fare per trovare i finanziamenti necessari per la soluzione, intanto, del più urgente problema: quello, cioè, di far diventare efficiente un edificio che va a pezzi.

In questo contesto, c'è, pure come premessa, l'impegno, da parte della Usl ad una programmazione e riordinamento generale di tutti i servizi ospedalieri e sanitari, fondamento di una moderna ed efficiente assistenza medica per il cittadino. Ora la Usl, nel quadro di que-

sta programmazione ed ordinamento generale, è riuscita ad ottenere un finanziamento di ben 8 miliardi e passa proprio per i lavori di ristrutturazione del Rocco La Russa da adibire, alla luce delle più attuali, concrete e indispensabili esigenze, a Dipartimento Materno ed Infantile,

completo di ogni servizio. La Divisione Sanatoriale, nel quadro di questa ristrutturazione, sarà potenziata ed ospitata in una adeguata e funzionale ala del Sant'Antonio, capace del numero di pazienti da assistere e da curare.

V. A.
(Segue in ultima.)

COMUNICATO ENEL

Domenica 23 giugno 1985 dalle ore 6 alle ore 13 circa per lavori di manutenzione sarà interrotta la normale erogazione di energia elettrica a tutte le utenze ricadenti nelle seguenti vie: Via Atria e sue traverse, Via Mattarella e sue traverse, Via Plebiscito, Corso Diaz e sue traverse, Piazza Morkarta, Corso Umberto, Via Castelvetrano, zona Cappuccini, l.mare Mazzini, l.mare Hopps, l.mare S. Vito, C.da S. Maria, C.da Transinico, C.da Bocca Gilletto del Comune di Mazara del Vallo.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

UNA LODEVOLE E INTERESSANTE INIZIATIVA DEL CONSORZIO DEL PORTO DI TRAPANI

Per il collegamento Trapani-Mar Rosso

Presso la Camera di Commercio di Trapani si è avuto un incontro, promosso dal Consorzio del Porto di Trapani, tra gli operatori del settore marmo della provincia di Trapani ed i rappresentanti della NCHP Società di navigazione francese che gestisce servizi regolari per il trasporto in containers.

L'argomento importantissimo per l'economia del trapanese è stato «l'esame per la istituzione di una linea regolare di collegamento da Trapani per il Mar Rosso e il Golfo Persico».

Presenti all'incontro il Presidente ed il V. Presidente del Consorzio del Porto prof. Carmelo Di Maggio e cap. Franco Bosco, il V. Presidente dell'Associazione Industriale dott. Ignazio Sanges, il Presidente del settore marmi geom. Andrea Santoro ed i rappresentanti della Società di navigazione Com.te Gian-

franco Mazzanti e dott. Umberto Nardi.

Gli operatori del settore marmo presenti hanno convenuto sull'importanza dell'iniziativa del Consorzio del Porto che attento alle esigenze dei vari settori commerciali della provincia ha saputo cogliere il momento opportuno per impingere la Società francese per la realizzazione del collegamento diretto con il Mar Rosso che potrà fare affluire nel porto di Trapani le merci dell'intera regione siciliana.

Gli operatori del settore marmo presenti, Cooperativa Breccia Orientale, Jovino Marmi, Antonino Maltese, Marmi Sicilia, Simarco, Silmarmi, Vilma Marmi, F.lli Bruno, Bono Marmi, SOMASI, F.lli Gigante, MARMESP, BUCMARM hanno dato la loro piena disponibilità, con lungimirante intelligenza, per la piena riuscita dell'iniziativa.

Il lavoro dei campi nelle 4 stagioni nella tradizione castellammarese

RAPPRESENTATO DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA «G. PASCOLI»

Il gruppo folkloristico della scuola media «G. Pascoli» di Castellammare, ha partecipato alla rassegna di canti e danze popolari regionali organizzato dalla scuola media «Ettore Fieramosca» di Barletta presentando, attraverso azioni, musiche, canti e danze popolari i momenti salienti del lavoro dei campi delle quattro stagioni.

Le difficoltà finanziarie per

potere partecipare alle eliminatorie di Barletta con un gruppo di 25 alunni erano state superate, la prima volta dal Consiglio di Istituto che, non senza fatica, era riuscito a reperire i fondi, ma, poi, preside e docenti hanno dovuto rifiutare di partecipare alle finali alle quali il gruppo era stato ammesso.

Non partecipare alle finali di una manifestazione na-

zionale, che vede impegnati centinaia di gruppi, lascia certo l'amaro in bocca, ma quel che più conta è che attraverso le rappresentazioni effettuate ad Alcamo, Buseto Palizzolo e Castellammare migliaia di alunni hanno potuto rivivere la tradizione attraverso antichi sistemi, antichi attrezzi di lavoro e attraverso i canti che accompagnavano le fatiche.

Molto curata la ricerca dei testi (motti, proverbi, canti) e degli strumenti di lavoro ad opera del prof. Arena che, ha anche curato la regia dell'intera rappresentazione, coordinata per i costumi dalla professoressa Buffa, instancabile animatrice, ed a cui va il merito di altri successi che la stessa Scuola Media ha riportato in precedenti rassegne a Barletta. I canti sono stati curati dalla professoressa Spadaro ed un notevole contributo musicale è stato dato dal prof. Noto. La scenografia ha visto impegnati gli alunni che sotto la guida del prof. Lombardo e Speciale hanno realizzato quattro cartelloni raffiguranti la campagna nelle quattro stagioni.

Decine di attrezzi, che da decenni giacevano tra la polvere e le ragnatele dei magazzini, hanno visto le luci dei riflettori puntati su di GIUSEPPE D'ANGELO (Segue in ultima)

Accorato appello della cittadinanza

IN DIFESA DELL'ECOLOGIA A S. VITO LO CAPO

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

«Egregio sig. Sindaco, gli operatori commerciali e turistici hanno comunicato alla cittadinanza che nuove autorizzazioni, per la vendita e la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, tramite baracche e veicoli sequestrati, sono state concesse da codesta amministrazione».

Noi cittadini di S. Vito Lo Capo, qui sottoscritti, ci appelliamo alla sensibilità e al buon gusto del nostro Sindaco e dell'amministrazione tutta per prospettare gli aspetti deleteri e degradanti che deriverebbero alla nostra cittadina che, fino a ieri, si vantava di essere forse l'unica perla del Mediterraneo, designata tra l'altro come «Località d'Interesse Turistico». I turisti sono attratti non solo dal mare, dal litorale trasparente, dall'ordine e dalla pulizia della cittadina (anche se carente di molte strutture) ma anche dalla serenità e dall'accurata igiene di cui possono godere per le loro vacanze.

Ci chiediamo il motivo per cui altre località di villeggiatura abbiano sfrattato gli utenti di baracche e bancarelle, se non per lo scempio, l'inquinamento, l'accumulo di rifiuti disseminati dai clienti lungo il litorale che in tal modo, all'occhio del turista, dà l'impressione sgradevole

di una fiera paesana, sprovvista di servizi igienici-sanitari. Tale danno ecologico perpetrato per anni, ha deviato i turisti dal loro paese.

Perché correre ai ripari troppo tardi, se abbiamo ancora la possibilità di arginare un danno di provata entità, quale quello che si è verificato in altre località balneari? Noi cittadini non siamo più tolleranti degli abusi perpetrati nel passato, sia dal punto di vista edilizio che da quello turistico, né siamo più al tempo del «panem et circenses» che offuscano la vista, ma sentiamo l'esigenza di una oculata amministrazione della cosa pubblica per noi e per le generazioni future.

Per questo motivo ci appelliamo al parere «vincolante» del Sindaco il quale, oltre che eminente figura di primo cittadino, è anche persona di elevata cultura e di squisita sensibilità, ed a lui conferiamo la responsabilità di una cosciente presa di posizione in difesa dell'ambiente; confidiamo quindi in un sollecito riscontro concreto al presente appello, ed invitiamo l'Amministrazione tutta a riflettere su «desiderata» dei suoi concittadini i quali non dubitano dell'intelligenza della Giunta stessa, al fine di un duraturo e proficuo rapporto di fiducia.

F.to Il comitato cittadino

SU INIZIATIVA DELLE DONNE TRAPANESE

Costituita la Sezione staccata dell'Associazione "Donne Siciliane per la lotta contro la mafia"

Il Comitato delle Donne Trapanesi in lotta contro la mafia, a seguito di riunioni,

ha espresso la volontà di costituirsi quale sezione distaccata dell'Associazione «Donne

Siciliane per la lotta contro la mafia» con sede a Palermo.

Le principali attività del Comitato sono volte a promuovere iniziative culturali e di massa che contribuiscano a combattere ed isolare il fenomeno mafioso; promuovere l'impegno diretto delle donne in particolare; sollecitare la pubblica amministrazione affinché intervenga per combattere la mafia.

Il Comitato ha formalizzato la costituzione della sezione di Trapani, aderendo all'Associazione Donne Siciliane per la lotta contro la mafia con l'incontro dibattito svoltosi presso l'Aula Consiliare della Provincia il 19 giugno scorso alla presenza delle Signore Giovanna Terranova, Presidente Regionale dell'Associazione, Silvana Giuffrè e Antonia Cascio, componenti dell'Associazione.

p. Il Comitato Promotore Antonella Mazzara

VINCENZO DITTA

Ad Erice Vetta: convegno INCA sulle malattie professionali

Il Patronato I.N.C.A. della Cgil ha organizzato per oggi, venerdì 21 giugno, un convegno sul tema «Le malattie professionali nell'industria».

I lavori, presieduti da Gaspare Cirinesi segretario della Cgil di Trapani, avranno inizio alle ore 9.30 presso l'Hotel Ermione nelle ridenti Vetta ericina con la introduzione di Giovanna Lazzara, responsabile dell'INCA trapanese. Seguiranno le relazioni tecniche svolte nell'ordine dal dott. Vito Cavarretta, F.sco Paolo Laudicina e Paolo Cianchino. Interverranno Vito Leo dell'INCA di Palermo, Orazio De Guili dell'INCA regionale siciliana e l'avv. Franco Agostini, legale dell'INCA nazionale.

Concluderà i lavori Lelio Lelli, vice Presidente Nazionale dell'INCA/Cgil.

OPERANTE, QUANTO PRIMA, ANCHE A TRAPANI

La "Lega Protezione Uccelli,"

Si sta aprendo a Trapani una sezione della LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli). Tale associazione, fondata nel 1965, conta attualmente più di 22.000 soci ed è la più importante del settore.

Il fine di quest'associazione è la protezione dell'avifauna italiana e quindi la conservazione dell'equilibrio che la natura ha creato. Ad esempio i rapaci sono sempre stati considerati nocivi e per tale motivo ne è stato decretato lo sterminio più insensato a favore di ratti, il cui tasso di riproduzione sta toccando vertici spaventosi. Un altro esempio di come l'uomo ha alterato l'equilibrio che la natura ha creato ci è dato dagli uccelli insettivori, che nonostante siano preziosissimi, poiché distruggono milioni d'insetti nocivi all'uomo e all'agricoltura, vengono falciati dalla caccia e dai veleni irrorati dall'uomo.

Le attività di protezione che svolge la LIPU sono molteplici: crea oasi protette; gestisce il Centro Recupero di Parma, uno speciale ospedale che si occupa di recuperare e riadattare al volo e infine liberare i rapaci illegalmente feriti dai cacciatori; fa opere di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per il tra-

mite della stampa, della televisione.

Suo organo di diffusione è la rivista Uccelli - Pro Avibus, inviata a tutti isocli.

A livello locale la sezione organizza gite (nei luoghi più belli della provincia) e corsi per praticare il birdwatching (un'attività nuova per l'Italia, ma praticata da milioni di persone in Inghilterra, America etc.) che consiste nell'osservare gli uccelli in libertà.

Ma ciò che sta più a cuore alla sezione trapanese è la protezione delle saline di Trapani.

Questa zona umida (360 ha), che si estende alla periferia di Trapani, corre veri pericoli.

Innanzitutto la caccia, praticata in maniera non più tollerabile, perché rivolta a specie quasi esclusivamente protette e rare e senza alcuno interesse venatorio. Specie che dovrebbe trovare in questi luoghi zone di riposo e pastura necessarie per affrontare la traversata del Mediterraneo e continuare il loro viaggio, ma invece trovano la morte.

Inoltre a peggiorare la situazione concorre il fatto che l'attività venatoria è praticata anche di notte e con ri-

chiami elettronici, proibiti entrambi dalla legge.

Per fermare tale massacro la sede di Trapani ha intenzione di fare un campo di sorveglianza durante la prima settimana di caccia in modo da assicurare che venga rispettata la legge.

Altro pericolo che va evitato per questa importantissima zona umida (dove sono state osservate dal sottoscritto in sede di Zoologia di Palermo 78 specie, fra cui fenicotteri, spatole, svassi, aironi, cavallieri d'Italia nidificanti, pernici di mare e trampolieri di varia natura) è la continua degradazione dell'ambiente dovuta al riempimento delle vasche.

SALVATORE SURDO

LABORATORIO ANALISI CLINICHE
Convenzionato Unità Sanitaria Locale
APERTO ANCHE IL SABATO.
EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMIA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO.
ESAME DELLE ACQUE.

CENTRO BIOANALITICO del
Dott. VINCENZO PERAINO
Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. (0923) 23.844

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI
ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.
Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78
Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000
Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L.250 per pp. Testatine L. 40.000 caduna.



Un'opportuna richiesta del Presidente del «Luglio Musicale» al Sindaco di Trapani

Non concedere suolo pubblico sul viale Regina Margherita

Il Presidente del Luglio Musicale Trapanese, Michele Megale, ha indirizzato all'assessore alla Polizia Urbana del Comune di Trapani la lettera che di seguito integralmente pubblichiamo:

«In occasione delle manifestazioni del Luglio Musicale e dell'Estate Trapanese, si sottopone alla S.V. la opportunità di non concedere alcun spazio pubblico antistante il marciapiede la Villa Regina Margherita a nessuno ed a qualsiasi titolo.

Lo scorso anno, il sottoscritto, pur avendo segnalato tempestivamente tale disservizio ha dovuto constatare, durante il periodo della cosiddetta fiera di ferragosto, quanto poco rispetto si ha per il centro della città.

Il concedere spazio pubblico ai «Fieranti» comporta inoltre, il bivacco continuo di Tir-Casa i quali servono di alloggio cucina e servizi igienici per gli occupanti.

Conseguentemente si chiede che venga vietato il parcheggio continuo (si giunge facilmente ai 15 giorni di sosta), sul Viale Regina Margherita.

Tanto per i provvedimenti di competenza.

F.to, MICHELE MEGALE

In pubblicazione i Tributi Locali

Dal 16 giugno al 5 luglio '85 si trovano in pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune, le deliberazioni della Giunta municipale n. 3277 e 3278, a dottate nella seduta dell'11 giugno scorso, con le quali sono stati approvati gli elenchi di variazioni in diminuzione ed in aumento al ruolo tributi locali 1984 per la formazione del ruolo 1985, comprendenti la tassa per lo smaltimento ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche a carattere permanente e l'imposta sui cani.

Dette deliberazioni, unitamente agli approvati elenchi, sono depositate presso l'Ufficio Archivio Comunale, con diritto a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO
f.to Erasmo Garuccio

PER LA STAGIONE TURISTICA IN CORSO

Istituite dall'USL n. 1 le guardie mediche

L'USL di Trapani, con dell'assistenza sanitaria continua

berazione Presidenziale n. 287 del 5 giugno 1985, ha istituito presso i Comuni di Erice-Vetta, Favignana e San Vito Lo Capo un servizio di Guardia Medica Turistica che funzionerà dal 16 giugno al 15 settembre 1985.

Per ogni presidio sono stati preposti sei medici che, a turno, assicureranno ai cittadini italiani e stranieri una

24 ore su 24.

I sanitari saranno reperibili presso gli stessi locali che ospitano il servizio di Guardia Medica notturna che qui di seguito si riportano:

- ERICE VETTA
V.le C.te A. Pepoli Tel. 869421
- FAVIGNANA
Via delle Fosse Tel. 921283
- S. VITO LO CAPO
Via Furitano Tel. 972021

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3
AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
PRESTITO 12% 1980-1987 DI L. 500 MILIARDI (RUTHERFORD)
A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 10 giugno 1985, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° settembre 1985 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari incaricati i titoli compresi nella serie qui di seguito elencate:
11 - 17 - 18 - 21 - 25 - 28 - 36 - 38 - 51 - 53
62 - 66 - 72 - 73 - 82 - 86 - 91 - 97 - 99 - 100
I titoli dovranno essere presentati per il rimborso minuti della cedola scadente il 1° marzo 1986 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

DUE MONDI muri e corridoi

Guardai quelle scarpe e mentre lei ritornava, ripeteva le stesse parole: - Aspettami, verrò, verrò...

Quella notte, quando spegnemmo la luce, finì di dormire. Con due pillole di sonnifero in corpo dovevo dormire, no? Ruth stava attenta, sicuramente mi spiava, ogni tanto, per vedere se mi fossi addormentato, mi toccava, io la guardavo attraverso le ciglia semiaperte. Infine la sentii respirare tranquillamente, si era addormentata, e quei lunghi respiri divennero un'insieme di parole: - Donald, egli non s'è addormentato, non capisco, ma sono certa che non dorme. E attraverso il muro di destra la voce di un uomo: - Ruth, devi far presto. Non possiamo aspettarci tutta la notte. Devi venire a lavorare. Abbiamo clienti importanti questa sera.

Quanti? Allora la donna che io ho scelto con me? Una prostituta? Qualcuno minuto e ancora: - Quanto tempo credi che ci vorrà? - chiese Donald con la sua voce di baritone, e così suo accento inglese ci uomo controlliamo. Un signore sicuro di sé.

Donald, io sai gli ho dato le pillole, deve pure addormentarsi, non potrà rimanere sveglio. Ci ha guastato tante feste ma questa sera non ci riuscirà.

Lo so, Ruth. Tu credi di averlo messo a posto con le pillole, ma quello ti ha preso in giro, credi a me, io posso controllare ogni sua mossa. Senti, Ruth, penso che dobbiamo farla finita con lui. Ho già avuto molta pazienza, non credi?

No, no, Donald, lasciamelo, io lo amo, è mio. E' l'unico svago che ho e tu vuoi togliermelo? Ti prometto che tra poco sarò da te e poi, chi lo sa? potrebbe diventare uno dei nostri.

Non ci credo, Ruth, quello non è il tipo. Troppo emotivo. Perché perdere tempo con lui, non lo capisco. E pensare che è tanto imbecille da credere che tu sia incinta. Arrivederci, Ruth, più tardi, appena si addormenta, vieni giù nella solita stanza.

Dunque lei non è incinta, tutta una farsa, mi prendeva in giro. E senti che Ruth ora, stava parlando a me col suo respiro: - Aldo, io so che ci stavi ascoltando. Aldo, rispondimi, qualcosa. Mi hai sentito? Per favore, rispondimi, e per il tuo bene. Non puoi immaginare quello che potrebbe capitarti da un momento all'altro se non ti metti subito in comunicazione con me.

Ed io tentai di parlare attraverso il respiro, imitando la sua voce: - Uuff... uuff... - Prova, Aldo, prova ancora.

Uuff... uuff... thhh... Niente. Non ci riuscivo. Allora tentai di rendere il respiro più sonoro attraverso il naso, e finalmente creai un linguaggio.

Ruth, cosa significa il fatto che tu non sei incinta? Devi parlare più svelto, Aldo, più svelto. Da un momento all'altro quello può tornare. Se torna, devi stare zitto. Credimi. Io sono incinta, ma non posso dirlo a te, proprio non posso. Donald mi ammazzerebbe. Mi costringono ad andare a letto con altri uomini, non ho scelta, devo ubbidire altrimenti sarà la fine per me e per te.

La fine di che cosa, Ruth? Spiegami meglio. - Non posso, Aldo. Tu devi avere fiducia in me, altrimenti... Devi avere fiducia in me, altrimenti... - Ma perché Ruth? - Oh Aldo, cosa ti piglia? Non mi fai dormire. Così diventerò pazza.

Ruth si alza e accende la luce. - Aldo, non puoi continuare così. Vuoi dirmi che cosa hai? - Io senza muovermi rispondevo soltanto con la mente: - Tu lo sai, Ruth, cosa ho. E' tutta colpa tua.

Di buon mattino Ruth si alzò per uscire con me. Telefonò prima all'ambulatorio del dott. Genco e fissò l'appuntamento. Io ormai ero convinto dell'inutilità di questa visita. Sapevo che nessuno mi avrebbe tolto dalla testa questo mondo che avevo conosciuto fatto di prostitute e di magnaccia, di organizzazioni internazionali. I muri ormai brulicavano di queste cose. Ma strano, all'alba, tut-

ti si ritiravano nelle loro tane e io potevo ritornare una persona con una sola dimensione, un semplice uomo che vede il mondo esterno per quello che è.

Il viaggio per giungere nella vecchia Brooklyn, dove io nacqui e dove il dottor Genco ha il suo ambulatorio, era complicato. Prima un autobus, poi il subway e infine l'elevated train, quel treno che corre su due enormi binari posati su enormi piloni che

tolgono aria e luce ai poveri immigrati. Quando, alla fermata dell'elevated train l'impalettatura tremò per l'arrivo di quell'antico treno la mia attenzione fu galvanizzata da un vecchio signore che mi sembrò tenesse sotto il cappotto qualche oggetto che non riuscivo a individuare. Egli guardava proprio me, dandomi un senso di smarrimento.

NAT SCAMMACCA (Continua)

«Il terrore della peste a Sciacca nel 1626»

Con riferimento alle città di Trapani e Palermo di Ignazio Navarra

PRESENTAZIONE

Presentare un lavoro, frutto di anni di fatica certosina, non è certo facile e diventa difficile se il frutto è di un amico d'infanzia, un amico che so da tempo impegnato nella ricerca di documenti e nella ricostruzione di fatti e vicende che interessano la nostra Sciacca e che hanno lasciato tracce profonde sulle tradizioni locali.

Se, come dicevo, ciò è difficile non è tale da esimersi dal ringraziare, a nome della cittadina, l'Amico Ignazio per l'impegno che diuturnamente mette alla riscoperta di pagine significative della nostra Città.

«Il terrore della peste a Sciacca» rivela una parte del vissuto cittadino che merita e merita essere rivissuta per le tradizioni che ad essa peste innestano. E ritengo che bene ha fatto il Direttore della Civica Biblioteca, dr. Gaspare Falautano, a segnalare all'Amministrazione la utilità della pubblicazione dell'opera.

Da parte nostra ci auguriamo che, come per il passato, anche nel futuro l'Amico Ignazio possa offrire alla Città documenti ed atti della nostra Storia che meritano attenzione e riflessione quale patrimonio di inestimabile valore tramandatici dai nostri avi.

Al lettore de «Il terrore della peste a Sciacca» auguriamo una piacevole lettura con l'augurio che l'Amministrazione Comunale possa avviare, con la presente pubblicazione, tutta una attività di valorizzazione della Storia cittadina attraverso gli sforzi di quanti come Ignazio Navarra sentono inarrestabile il bisogno di ricostruire momen-

UNA INTRODOTIVA

Non capita spesso, nei presentare un lavoro letterario, ovasato soprattutto su documenti, meati, riscoprire una verità sostanzialmente «avversa» o comunque «riconoscitiva» rispetto a quella che la tradizione ed un assistito senso auea storia, na cristallizzato ai posteri, fissando connotati e peculiarità che erano stati interpretati in maniera non conforme al logico e corretto sciorinarsi degli avvenimenti e delle reali motivazioni che li avevano originati.

Questa emesima fatica di Ignazio Navarra - uno Studio eclettico ed incisivo - che ci ha ormai abituati a sorlate letterarie di rara efficacia per valiana ed acume di ricerca, ci ripropone nei rigorosi termini di una asettica - e per ciò incomputabile - dialettica fondata su riscontri documentali, una vicenda storica che, iniziata nel no temore del 1625, con la «peste», ha prodotto a Sciacca, ampiccata dall'enfasi di una tradizione, patrimonio radicato del popolo scaccense, una ininterrotta epopea di esaltazione di valori etno-religiosi, lievitati da una aneddotica o ralmente tramandata (oltre che da documenti scritti, non tutti coevi), costituisce motivo e spunto per una riflessione profonda, che pur aborrendo da inesistenti istinti dissacratori, non può tuttavia non farci riconsiderare, in una chiave di lettura «scientifica», avvenimenti e fatti, assicurati alla Storia in condizioni di oggettività differenziate rispetto al reale verificarsi.

In questa ottica l'apprendere il numero dei morti per peste o venire a conoscenza del tentativo di fuga di un monaco dal lazaretto di Castelvetrano, non vanno interpretati. Il Direttore della Biblioteca Dir. Coord. Dip. Affari Sociali Dr. GASPARE FALAUTANO (Bastogi - 1985) (Segue in ultima)

1626 adi 5 di gen. 9° Indizione

Vincenzo di Palermo teorizzatore di questa città di Xaccà dell denari dedicati ad occorrenze pagate a mostro Nicola di Cali, Micheli Barusa, Micheli Angelo di Negri, et Giuseppe Quartararo onze due et tari otto quali selj pagano per loro travaglio per avere servito per giorni decessette per avere andato la notte intorno alle mura di questa città per custodia di questa città a ragione di tari uno la notti per ogn'uno di loro per il male cantagio (so) che sono nella città et terre di questo regno et ne recepirete apoca per li atti di notaro Giovan Battista di Mineo dicimo ..onze 2.8.

Petro Calandrino, Jurato Miguel Horruittner, Jurato. Da: Il Terrore della Peste a Sciacca nel 1626.

ti di storia passato da comparare col presente e da proiettare nel futuro. Prof. GIUSEPPE CRAPARO Sindaco di Sciacca

Il canneto

di VINCENZO DITTA

Dietro il canneto spuntano le nespole. Con mano sanguinante le ho colte. Il torrente, silente, ha messo terrore ad una serpe che è fuggita.

Il tempo

di DISMA TUMMINELLO

Allo svegliarsi del grande essere dal Pralaya Brahma respira appare Mâyâ i mondi gli oggetti i regni tangibili della natura e gli uomini circonda il Maestro nel suo tempio celato elabora i piani

il Tempo l'alba di nuovo giorno manifesta.

Eliminazione totale degli operai

di SALVATORE TROPEA

Il lavoro non esiste più e c'è qualcuno che si ostina a negare la sostituzione degli operai con i robots. Ma non è giusto continuare a tacere il calo del numero degli occupati.

Termoli 3 robotizzata

(LA REPUBBLICA)

Un motore FIAT ogni 20 secondi o 1 milione e 20 mila all'anno

Un reazionario si scopre

di GORIA (Ministro)

La disdetta della scala mobile è un recupero di ruolo da parte degli imprenditori

Lucchini-Confindustria

Disdico la scala mobile disdico i contratti nazionali di lavoro

Legami

di KAROLY ACZ

Presso l'uomo c'è l'uomo: Due segni con la stessa ferita. Di fronte all'uomo c'è l'uomo: Due ferite con lo stesso segno. Trad. dall'ungherese di G. Scotti

Littra a Lee

di NAT SCAMMACCA

Tu ancora non sai leggere, si troppo picciridda un annu appena ci hai e non lu sai comu vannu li così. E iù cuntinu a scrivirli così ca non canusi. Lu mmeru gela supra di la porta. Quannu mi distaccai di tia, li foggj virdivanu e lu munnu era già to. Di tannu, la me facci s'ha scavatu... Eppuru circamu di campari, avemu a campari, sai! O scoppia la bili. Su' quattru misi ca tentu di susirimi di lu lettu... Fu' iù, iù sulu ca mi staccai di tia. Eru cunvintu ca lu duveva fari. Avevamu pirdutu la testa tutti pari. Ma, giustu o sbagghiato, è mmeru ormai, stagiuni fridda. Non sacciu fari lu martiri. Vurrisi campari pi daveru pi sempre attagghiu a tia; ma, doppu aviri jutu avanti e arrieri, ci sarrà cu' mi cridi e mi pirduna? Lj me pedi su' di jelu e caudi li toi (lu speru, almenu). Nta sti jorna hau canuscitu tanta pioggia e mi servi na varca pi non vagnarimi chiù, li strati restanu umidi e lu sulj non l'asciuga. Avissi a ghesirri accussi macari a macari si to matri scrivi ca la stufa è addumata, dicci ca na littra o dul, nta stu mumentu füssiru lu stissu pi mia... Cu amuri, lu to papà Trad. di Turiddu Bella

Il grafico Nicolò D'Alessandro cross cultural communications

UN DISEGNATORE NON - PITTORE

Più che nel Système des beaux-arts, le più suggestive intuizioni sul disegno Alain le espone nelle Vingt leçons sur le beaux arts. E' la diciannovesima lezione: segue le due sulla pittura e precede la ventesima e ultima, sull'artista. Ed è suggestivo anche quest'ordine: quasi che il disegno, ultima lezione sulle arti, fosse il più intenso grado

di avvicinamento alla definizione dell'artista.

Acutissime cose avevano detto sul disegno Diderot e Baudelaire, ma non del tutto svincolate dal fatto che il disegno anticipa e prepara, sempre destinato ad essere superato da una successiva realizzazione: nell'opera di pittura, di scultura, di architettura. Alain lo vede invece nella sua assoluta autonomia, libertà, essenza. «Il se délive, et se présente comme un art

complet»; «En son état de pureté, il est prompt, il est sommaire, il est complet». Si domanda: «Que signifie le dessin? D'où lui vient cette puissance?». La risposta è netta e semplice, come nette e semplici sono le giuste risposte alle più ardue domande: «De l'invention qui lui est propre, de la ligne». E la linea, aggiunge, non solo non esiste in natura ma non vuole esistere.

Sarebbe da riportare la lezione intera e anzi tutte e venti: in Italia non conosciute, peraltro (mentre, grazie alla traduzione di Sergio Solmi, non è del tutto ignorato il Sistema), ma basta aver fissato questa iniziale riflessione come chiave per intendere un disegnatore puro, un disegnatore non-pittore, un disegnatore che tutto assume ed assume nel disegno. Non credo siano molti, anche oggi che il disegno sta a sé (a parte, si capisce, gli illustratori di vocazione e mestiere); ma Nicolò D'Alessandro, argentino, è tra i pochi: con tenace e ossessiva continuità, con risultati cui benissimo si ataglia la definizione di Alain. Si ha il senso, di fronte alle sue cose, che il disegno sia per lui un'idea religiosa. «L'audacia pensante», dice ancora Alain, «una sorta di legislazione». Noi potremo forse dire: l'audacia mistica, una sorta di legislazione (cioè di scelta e di presa di possesso) su ciò che in natura non esiste o esiste senza esistere: e attraverso quel segno che sommatamente in natura non esiste, e cioè la linea. LEONARDO SCIACCA

Attraverso il ciclone

di MARIO VERDONE

C'è il pensiero che guida la mano, e c'è la mano che guida il pensiero e lo crea. Il segno di Nicolò D'Alessandro, folgorato seguace di Diderot, è così autonomo dall'

dea che sembra determinarla. I suoi tratti di penna, tolti dal labirinto - fasci di fieno, corone di nido, uova vegetali, intrighi di siepe, grappoli di coltelli, trucioli di legno, baffi di ghepardo, peli d'orso, chiome di cavallo - non sono ispirati dalla favola, ma la generano.

Il corpo umano è visto nei suoi mazzi di vene, flussi di respiro, battiti di tempie: non creatura tutta identificabile o naturalisticamente rassomigliante a qualcuno, ma spettro affrontato da turbini di vento, percorso di sangue, rivelatore di mille energie ignote.

La scrittura è al servizio della propria percezione del mondo, ma non per blandirlo: spontaneamente si diversifica dal mondo, supera la visione quotidiana, nega l'immagine «fatta» per quella che l'atto poetico, visionario, prodigiosamente costruisce.

Anche un corpo diventa favola-atteare, giuoco dell'oca di storie da decifrare attraverso un ciclone, conquista di Corinto, «nave dei folli», in una dinamica inesauribile, dantesca, che mai non s'arresta.

Cross Cultural Communication

RACCONTO

(Per Nicolò D'Alessandro)

di VINCENZO CONSOLO

Assisa sul balcone a spiare la strada sempre vuota, da tempo immemore priva di voci, iati, tracce d'esistenza, e mute case opposte, crepe da cui s'affaccia il fico sterile, frana il cappero, l'ortica, finestre aperte su cieli di piombo, d'ametista - vi sfreccia il nero merlo, il passero grigiastro. Lo sguardo poi ripiega, s'arresta, fuga dal suo lago le figure - è ora del torpore, avanza, cattura attese, ansie, imbriglia ogni pensare. Assisa nell'angolo d'una deserta stanza, nell'attesa vana d'un messaggio, franto ogni raggio, speno il pulviscolo dorato, la mano reggere la guancia, s'insedia grave la malinconia. Vorticano sfere di metallo matto, sprofondano tetragoni, rotolano macine, s'aggregano linee, danzano compassi, marciano righe, squadre, si spezzano clessidre, traboccano lave di crogioli...

Assisa nella remota stanza, alla specchiera sorda cerca spraggi, ingressi, varchi d'una ruga. Ma il crudele argento, a noi, a ghirlande d'ossido, rigetta le richieste, alla sua ferma corazza s'infrangono speranze. Solo concede inganni, finte prospettive, riflessi a infinite stasi, arresti. Quindi il braccio lento s'alza, stringe la mano nelle scarpe dita il pettine d'osso, affonda i denti nell'oscura massa. Comincia l'azione senza fine, lenta, terribile, ossessiva. Si staccano i capelli, volano, s'assommano sul piano di malconica, a ciuffi, a gomitoli ristan. In mezzo agli spazi della chiosata erborea - la stagnola frigida il suo gesto raddoppia, in binario, in atroce parallelo.

Ma l'urlo incrina, rompe gli stagni disumani, converge parallele, scarta piani, trascina su nuove dimensioni - ora comincia la mutazione, l'oscura avventura della metamorfosi.

E il suo cranio è un implume ovoide, tronco di stoppa, arto di legno, zampa di cartapecca, pelle di cuoio di Corinto...

E la sua coda a squame padripericee, orecchio di conchiglia, capigliatura d'alga, guancia di perla labbro di corallo...

E il suo manto d'oro, maculato, la coda inaneata, la linea sinuosa, la zanna curva a lama di Damasco...

E il suo piumaggio d'iride, setoso, l'occhio di giada, la strascina spiegato, a collare di Teodora, a fiabellio di gioie incastonate, simile alla chioma di Berenice risplende...

Ma ora noi t'amiamo creatura cangiante, ribelle fuggitiva, selvaggia donna, passeggera della nave tumultuosa, inquiete fiamma, rovente luce...

Cross Cultural Communication

POETI ITALO-AMERICANI

A cura di Ferdinando Alfonsi della Fordam University di N. Y.

A sconto di peccati

di CESARE CRESPI

Al penitente che si lamentava Della miseria che gli spolpa l'ossa Diceva Don Procopio, il reverendo Dal naso a ceci e dalla pancia grossa: «La miseria terrena, o figlio mio, Diventa dolce se tu l'offri a Dio A sconto di peccati. Essa è come il frumento Cne, seminato, par gettato al vento Ma poi procura il pane e l'abbondanza. Ogn' magro boccone trangugiato Ti vien conteggiato e messo a credito Ed il buon Dio in povertà, serba. Un posto e un piatto alla celeste mensa. Tu mangerai il polli e i tartufi Ch'egli lassù con larga man dispensa». In quella Serafina aperse l'uscio E vociò dalla soglia: «Si sbrighi, reverendo. Il desinare E' pronto. Non lo lasci raffreddare... Ravioli e fritto misto! Chianti, quest'oggi, o Lacrime di Cristo?»

L'atomo guastafeste

di GAVROCHE (G. P.)

Quando scoppia la bomba a Hiroshima, il birbo Hirohito sorpreso come mai non lo fu prima, disse: «Sono finito...». Ed anche qui, lontani dal Giappone, in mezzo ai vincitori, qualcuno che non è poi men birbone perde i buon'umori. Piagnucolando da Wall Street un giorno levatemi quest'atomo d'attorno, per quanto sia costato; se no, quel mio carbone e la benzina perderan di valore, e speriranno come al sol la brina il peso ed il colore di tutto l'or che guadagnai un giorno nel libero mercato. Toglietemi quest'Atomo d'attorno, se no, sarò fregato».

Cavoli

di NICHOLAS RINALDI

Passeggio per Broadway, e tutti i [grattaceli sono cavoli, grossi pugn di foglie che crescono [enormemente. Un tempo erano alti e snelli, ora sono [rotondi e verdi, tutti in precise file. Guarda bene: puoi notare i loro lenti [movimenti mentre crescono. Noi camminiamo insieme, tenendoci per [mano, tra i cavoli. Questo angolo era un tempo una fermata [d'autobus, ma ora le formiche sono al lavoro, [muovendo sabbia. E qui c'era la metropolitana, ora ci vivono [roditori. Rimani un po' con me sotto questa foglia [bluasta che si apre, qui possiamo esser soli, e da qui possiamo [vedere giù nel viale. Il traffico è immobile, tutte le macchine [hanno gettato radici. I fiori si infiltrano attraverso le griglie [dei radiatori. Non c'è rumore ora, solo il lento silenzio [gemere dei cavoli che crescono.

Trad. di Ferdinando Alfonsi

Da: Sicilia

di SAL ST. JOHN BUTTACCI

Non perché sei denigrata io ti amo Cenerentola del continente, pietra calciata nelle acque del Mediterraneo; l'isola dove solo gli illusi credono ancora che il crimine sia nato un tempo quando il giovane sposo siciliano vendicò la sposa morta per mano del violatore. Sicilia, terra dove i miei antenati riposano profondamente, ti amo per la tua saggezza nata dal senso dell'onore, per la tua lealtà ai millenni

Trad. di Ferdinando Alfonsi Antonio Carello Ed. - Catanzaro (Italia)

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

Furti e rapine nelle campagne

Ladri di campagna o banditi, ricercati per reati commessi nelle loro città o «terre» di origine e latitanti qua e là infestavano spesso il territorio di Monte San Giuliano e ne rendevano più precaria la sicurezza, aggravando la situazione già assai difficile per il sempre incombente pericolo delle incursioni e scorribande dei pirati.

Gli atti della Corte del Capitano Giustiziere si riferiscono spesso ad indagati ed in interrogatori riguardanti furti, rapine ed omicidi commessi da ignoti, che rimanevano quasi sempre nell'ombra sia per la mancanza di precise disposizioni delle leggi (pramatiche, capitoli e bandi), sia per la insufficienza di sorveglianti o di militi che potessero proteggere efficacemente il vasto territorio. C'era, poi, la complicata questione delle giurisdizioni territoriali, per cui, anche se identificato, il reo di un furto o di un altro reato che fosse riuscito a scampare in territorio di altra vicina città rimaneva praticamente inafferrabile, dovendosi affrontare lunghe e dispendiose «pratiche» di richiesta di intervento degli ufficiali regi o baronali competenti per territorio, in una

zione», che, putualmente, lasciava il tempo che aveva trovato. Forse, quello, fu il tempo nel quale come non mai venne sbrigativamente esercitata, da parte dei singoli, la «glu stizia». In tutti i casi era indispensabile, per il cittadino, muoversi con grande cautela ed evitare quanto più possibile di imbattearsi in malintenzionati, attraversare con rapidità e forse anche con astuzia luoghi semideserti, e cercare scampo e rifugio nel le non infrequenti «masserie», i grandi edifici dall'unico corpo massiccio, ora quasi tutti in rovina, ma allora centri di vita e di attività. In queste costruzioni, situate nei punti del territorio più sapientemente scelti nelle alture od in luoghi dai quali era possibile controllare il territorio circostante ed i movimenti di persone che vi si svolgevano vi era spazio per tutti e per tutto. Nel loro interno era l'alloggio del padrone, quelli dei contadini ed, ancora, stalle, magazzini, cucine; in un insieme edilizio chiuso da un lungo ed alto muro perimetrale, interrotto qua e là da alte finestrelle, per la difesa e l'avvistamento. La luce e l'aria, nell'interno degli edifici, proveniva dalle finestre

di VINCENZO ADRAGNA

MOVIMENTO E DANZA

Il Kabuki o arte pura della scena

Nella prima decade di maggio, al teatro La Fenice di Venezia, si è svolto un evento culturale d'eccezione: la prima europea integrale di uno spettacolo del genere teatrale giapponese Kabuki.

Nato alla fine del Medioevo e tuttora molto popolare in Giappone, è una forma di teatro totale, che coinvolge la musica, la danza, la gestualità, fino ad impegnare acrobaticamente l'attore.

In uno spettacolo di Kabuki viene messa in rilievo magistralmente l'arte dell'attore, consistente in una perfetta padronanza del corpo e in straordinarie capacità espressive. L'attore può essere contemporaneamente saldo come una roccia al suolo o agilissimo e leggero come un gatto, feroce e animalesco o tenero e leggiadro, come nel caso della «onnagata», l'attore che impersona parti femminili, poiché l'antica disposizione morale interdice alle donne il palcoscenico, per quanto riguarda i ruoli tradizionali.

Psicoanalisi e vita quotidiana

NOTE STORICHE: DAL METODO IPNOTICO AL METODO PSICOANALITICO

8. Abbiamo visto che con il metodo ipnotico applicato ai fenomeni isterici, Charcot apriva una nuova via per la comprensione dei fatti psichici. Freud rimase fortemente impressionato dalle conquiste di questo pioniere e quando ritornò a Vienna fu ansioso di divulgare gli insegnamenti raccolti in Francia dal maestro. Tuttavia le autorità scientifiche accolsero l'importazione delle nuove idee con estrema riluttanza, ed egli si trovò d'un tratto relegato all'opposizione. In quegli anni, Freud, si ritirava dalla vita accademica e smetteva di partecipare alle riunioni scientifiche. Comunque, con il suo tipico ardore, difendeva la causa dell'ipnosi mediante la pubblicazione di recensioni

sull'argomento. Alle accuse rivoltegli di essere solo un ipnotizzatore egli rispondeva sostenendo di essere invece un neurologo pronto a trattare i casi con i metodi appropriati per ciascuno di essi. Accorgendosi che non sempre riusciva ad indurre l'ipnosi in modo completo, tale da essere utilizzabile per i suoi scopi, decise di perfezionare la sua tecnica recandosi a Nancy, allora «la capitale» della suggestione ipnotica. Nella pratica, egli impiegava la suggestione ipnotica non solo per suggerire terapeuticamente, ma anche per percorrere la storia del sintomo: era convinto che oltre i sintomi manifesti si celasse la loro causa, rinvenibile nei sentimenti penosi re-

pressi e obliati. In fondo, Ego applicava il metodo catartico di Breuer. Il procedimento — così come Freud ce lo descrive — presupponeva che il paziente fosse ipnotizzabile e si basava sull'ampliamento della coscienza che ha luogo nell'ipnosi. Il suo fine, l'eliminazione dei sintomi patologici, veniva conseguito facendo ritornare il paziente nello stato psichico in cui il sintomo era comparso per la prima volta. Nel malato ipnotizzato affioravano allora ricordi, pensieri e impulsi fino a quel momento assenti dalla sua coscienza; appena dopo aver comunicato al medico con intense manifestazioni affettive

PENSIERI... PIU' SPICCIOLI

Lei non sa chi sono io

Confesso di aver tante volte, e lungamente, pensato all'effetto che su di me potrebbero avere parole simili proferite da uno sconosciuto in una delle tante occasioni della mia vita.

e sentii di odiare il destino cui gridai — quasi disperato — «anche a me, anche a me». Ma un silenzio ostile, quasi sdegnoso, accolse al mia invocazione, che in realtà appariva più un'imprecazione, una enorme sfida rivolta al cielo in tempesta verso cui tesi il pugno chiuso per conferire alle parole anche un tono di inutile minaccia.

Smagrirsi persino. All'orizzonte della mia esistenza non appariva ancora, ostinatamente, il ricercato e misterioso interlocutore. Ignaro com'ero di ciò che il destino stava preparando per me, vivevo senza coscienza e volontà, vegetavo anzi.

Corriere artistico

Carmelo Monreale e la sua pittura

Di Carmelo Monreale, detto «Leonardo» per la sua sperticata ammirazione per il grande artista del Rinascimento, i cittadini trapanesi hanno sempre parlato, con un certo fastidio, come di un alienato mentale con la vocazione della pittura, ovvero come di un «dissociato» dal normale contesto socio-culturale per le sue idee e soprattutto i suoi comportamenti dissacratori dell'establishment; o ancora come di un perturbatore della quiete pubblica con le stravaganti «rappresentazioni» rumorose per le strade del centro storico, ecc. ecc. Pertanto anche i suoi discorsi sono stati considerati sempre frutto di una mente apparentemente fuori di ogni logica e addirittura malata, a causa di certe sue pretese esperienze nel mondo dei «paradisi artistici».

Ma io non ho mai creduto a tutto questo; ho sempre considerato la «diversità» di Monreale una vera e propria rappresentazione — non so dire fino a che punto incoscia — per esorcizzare la realtà apparente che egli detesta e rifiuta perché non la ritiene consona ai suoi sentimenti di artista. Le sue stesse improvvise e squaierate grida per le strade non sono che il palese rifiuto delle convenzioni sociali nella

loro falsa apparenza. Ma fino a che punto questo suo comportamento sia incoscio o voluto (e opportunamente costruito) non è dato sapere: certo è che lui vuole essere così come appare, e poiché ne paga un caro prezzo (in termini di stima sociale) — cioè è costretto a vivere ai margini della società stessa —, egli merita ogni rispetto come artista, dal momento che la sua arte trae arricchimento di contenuti ed espressività da questa sua situazione di «esiliato» dal normale contesto umano e sociale.

PIETRO BILLECI

ALDO CASTELLANO (Segue in ultima)

E questo elenco, per la detagliata enumerazione che comprende, con oggetti di piccola mole, il riferimento ad animali ed a merce ingombrante, ci fa pensare che tutta questa «roba» dovesse trovarsi stipata ed ammazzata nell'interno di questa grande «masseria». Non sappiamo, con precisione, quale fra tutte: la località non è chiaramente indicata nel documento che abbiamo consultato, uno dei tanti contenuti nel quaderno «Masserie» della raccolta can. Antonino Amico.

(32 - Continua.)

Il Kabuki trae la sua più valida ispirazione dal teatro di marionette, forma di spettacolo molto in voga in Giappone al tempo delle origini del Kabuki, e ne conserva le caratteristiche, come l'arte di agire a scatti, con movimenti e gesti quasi meccanici. Le staccate movenze, l'improvvisarsi in un atteggiamento o in un'espressione, servono ad accentuare un particolare stato d'animo, a sottolineare un'atmosfera di tensione, ad isolare un determinato conflitto psicologico. Inoltre il gesto, che può avere la durata anche di due o tre minuti, deve essere in armonia con l'accoppiamento musicale, scandire il ritmo degli strumenti, armonizzarsi con una melodia, sottolineare un accordo.

Prima di comparire sulla scena BENEDETTA LO SCIUTO (Segue in ultima)

«AMBIENTE» ED «ECOLOGIA»

PAROLE DI ATTUALITA' PER TUTTI

Sono ormai entrate nel linguaggio comune di molte persone due parole che fino a poco tempo fa sembravano addirittura non esistere: alludo ad «ambiente» ed «ecologia». Pensiamo, poi, alle elezioni amministrative dello scorso maggio: quasi dappertutto, esse hanno visto tra i protagonisti della lotta politica liste che affermano di voler fare dell'ecologia il perno della loro attività. Per quanto, dunque, sia convinto che per la maggior parte di noi i due termini in questione non siano nuovi, mi sembra per altro opportuno, oggi, qui, partire dalla considerazione del loro significato; così, in seguito, il campo sarà sgombrato da ogni incertezza di fondo; e più sicure saranno la riflessione e la partecipazione, anche critica, di chi vorrà fermarsi a discutere con me di argomenti in tema di «ambiente» ed «ecologia».

«Ambiente» è parola che deriva (per non allontanarci troppo, ed inutilmente dal greco: il suo significato-concetto è quello di «ciò che sta intorno»). «Intorno», ovviamente, a chi si volga a considerare ciò da cui è circondato: quindi, il luogo in cui si trova, il mondo in cui vive. Pensiamo ad un uomo in un campo, per esempio; ma pensiamo, anche, ad ogni singolo essere che si trovi in quel campo: e che (accanto a un piccolo sforzo d'immaginazione...) veda, guardi, senta, pensi esattamente come l'uomo. Dunque, per ogni essere in quel campo, uomo, albero, fiore, spiga, formica o pietra che esso sia, «ambiente» è tutto ciò che lo circonda.

«Ecologia» è parola nuova (almeno relativamente), anche se nasce dalla fusione di due termini greci: «oikos», che significa «casa», e «logos», che significa «studio, discorso». Per la prima volta, di «ecologia» parlò Ernst Haeckel, uno scienziato tedesco, nel 1866: egli intese, con questo neologismo, promuovere una scienza che si occupasse della «casa» di tutti gli uomini e di tutti gli esseri, viventi e non, che noi conosciamo: cioè il nostro pianeta, la Terra.

Ricapitolando, si può vedere come «ambiente» ed «ecologia» siano due parole, per così dire, neutrali: in nessuna di esse, infatti, c'è accento all'uomo; o ad altro essere; e questo è il punto centrale di ciò di cui stiamo discutendo. Ha detto uno scienziato dei nostri giorni, Barry Commoner: «La prima legge dell'ecologia: ogni cosa è connessa con tutte le altre»; avrei potuto iniziare la nostra odierna discussione con questa citazione; ma ho voluto prima ricordare cosa significhi «ecologia», perché le poche, semplici e lapidarie parole di Commoner potessero essere comprensibili nella loro pienezza.

Ogni essere ha un suo «ambiente»; ogni essere ha una sua «casa»; ma, soprattutto, nessun essere è solo in un certo «ambiente», ma in una certa «casa». Ogni essere fa parte di un tutto unico ed inscindibile, rispetto al quale, dunque, esso è elemento, componente, «pezzo» (per dirla in termini grossolani ma efficaci). Queste considerazioni possono apparire astratte; ma fermiamoci a considerare la realtà in cui viviamo, e che, quindi, ci circonda: osserviamo di quanti «pezzi» essa sia costituita, oltre che da noi stessi; che altro non siamo se non «pezzi», componenti, parti di quell'ambiente nel quale viviamo. Intorno a noi ci sono migliaia di esseri; e noi, a nostra volta, siamo intorno ad essi; bene, per dirla con Commoner, siamo tutti «connessi» gli uni agli altri. Infatti, ci condizioniamo a vicenda, influenzando in mille e mille modi le nostre reciproche condizioni di vita.

Ecco perché, dunque, si parla spesso della delicatezza degli «equilibri ecologici»: questi, essendo le situazioni che si vengono a creare come prodotto delle reciproche influenze dei vari esseri, sono necessariamente mutevoli, in costante dinamismo. Infatti, essi, risentono di ogni più piccolo cambiamento nelle condizioni, quantitative e qualitative, di vita di ogni essere (cioè di ogni «pezzo»). Voglio riprendere l'esempio fatto prima, a proposito della definizione di ambiente, un campo. Esso è un tutto composto di migliaia di piccoli o grandi esseri; proviamo a modificarne la quantità o la qualità: questo insieme, questo «ambiente», cambia; e se tra chi mi sta seguendo c'è qualche contadino, bene, egli saprà perfettamente come ciò che sto dicendo sia facilmente osservabile. Ma pensiamo anche alle nostre città: a noi, loro «abitanti», ad automobili, alberi, animali, case; pensiamo a modificare, quantitativamente o qualitativamente, la presenza di tutti (o anche di uno solo fra) questi elementi dell'«ambiente città»: penso che ognuno di noi possa capire che, certamente, quest'ultimo subirebbe delle trasformazioni, anche notevoli.

Ritorniamo, per chiudere, al punto da cui siamo partiti: il significato, non solo letterale, di «ambiente» ed «ecologia». Da esso, io credo, noi uomini possiamo anche imparare qualcosa: infatti, se consideriamo quella che io prima ho definito la «neutralità» dei due termini di cui stiamo discutendo, arriviamo a conclusioni importantissime, e forse nuove, per noi; che siamo una delle «cose» «connesse» con tutte le altre di cui parla Barry Commoner. A chi mi ha fin qui seguito, a questo punto, lascio decidere se «ambiente» ed «ecologia» siano, oltre che parole molto usate, da esperti e non, anche argomenti riguardanti ognuno di noi, nolenti o volenti.

DANIELE MELOTTI - Verona

PULISPURGO IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfestazioni ● Derattizzazioni ● Net-tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

VAM di FELICE FATEBENE Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 - VALDERICE OCCASIONI DELLA SETTIMANA Fiat Panda 30 '82 Fiat Regata 1300 '84 Fiat Panda 45 '83 Fiat 131 1300 '82/'83 Fiat 127 3ª Serie '82 Fiat 131 diesel '81/'82 Fiat 127 diesel '83 Fiat 132 cambio autom. '79 Fiat Panorama '83 Fiat 132 diesel '81 Fiat Ritmo bz e ds '81/'82 Ford Transit '81 Fiat Uno 3 p. e 5 p. '84 Fiat Daily '79 Talbot Horizon '81 Fiat 127 Fiorino '79/'80 TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

A Trapani il 2° Congresso Regionale della UIMEC Sicilia

Sul tema «Proposte e riforme per l'agricoltura degli anni duemila» che è il filo conduttore dell'intera stagione congressuale preparatoria del VII Congresso Nazionale della Unione Italiani Mezzadri e Coltivatori aderente alla UIL, sarà celebrato a Trapani il Secondo Congresso Regionale della UIMEC Sicilia.

La scelta della Città di Trapani come sede congressuale della categoria dei mezzadri e coltivatori siciliani, rappresenta un tangibile riconoscimento della dirigenza nazionale e siciliana verso l'organizzazione più periferica che ha dato e continua a dare un significativo contributo di crescita qualitativa e quantitativa oltre che in termini organizzativi anche in termini culturali per il superamento

dell'arcaico istituto della mezzadria e colonia.

Si ricorderà, infatti, che la provincia di Trapani è stata in prima fila nella lotta per il superamento dei patti agrari e la trasformazione di essi in moderni contratti di affitto.

E si ricorderà anche che dopo anni di serrato dibattito e di scontro politico-sindacale che ha visto i coltivatori siciliani in generale e quelli del trapanese in particolare protagonisti di una impari battaglia per l'ammendamento organizzativo e produttivo nelle campagne, il Parlamento nazionale ha legiferato l'abolizione della mezzadria.

Si tratta ora — afferma Nino Schifano, segretario uscente della UIMEC siciliana e relatore al Congresso — di superare il contenzioso giudiziario aperto dalla controparte

concedente, attraverso la contrattazione sindacale unitaria così come la UIMEC nazionale continua a ripetere a tutela e difesa degli interessi dei concessionari, ma anche e soprattutto nell'interesse della produttività agricola mediante la creazione di aziende economicamente valide, svincolate da quei poteri decisionali che il sorpassato istituto mezzadriale attribuiva alla proprietà terriera, bloccando il processo di riconversione culturale e di ammodernamento produttivo di vaste estensioni agricole siciliane e dell'intera Penisola.

L'Assise Congressuale della UIMEC siciliana a Trapani, rappresenta quindi un altro e più importante impegno dei coltivatori siciliani, chiamati attraverso un approccio dibattito a fissare la linea sindacale in difesa e per lo sviluppo del settore agricolo e di quello meridio-

nale in particolare che dovrà fare i conti, in un futuro assai prossimo, con la concorrenzialità dei Paesi che hanno fatto il loro ingresso di recente nella Comunità Europea.

La politica agricola comunitaria e le problematiche della vitivinicoltura terranno certamente «banco» nella relazione congressuale che Antonino Schifano presenterà al Secondo Congresso Regionale di Sicilia già convocato per venerdì 28 giugno presso la sala dei Congressi della Camera Sindacale Territoriale della UIL trapanese.

VINGI

STANDA: Incontro Segreterie Regionali

Le Segreterie Regionali della UILTuCS, unitamente a quelle della Fisascat e della Filcams sono state convocate il 20 giugno scorso per fare il punto della situazione aziendale ed adottare le conseguenti iniziative, sia in merito ai problemi occupazionali che di rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Intanto proseguono le azioni di lotta articolata stante la chiusura dell'azienda ad ogni iniziativa per riprendere il negoziato. Il Ministero del Lavoro e dell'Industria sono stati nuovamente interessati alla vertenza.

«Un'alleanza con le forze autenticamente meridionaliste»

Da anni l'impegno della UIL è rivolto alla condizione dell'Italia meridionale e alle profonde trasformazioni che l'hanno interessata. Con il convegno tenuto a Napoli lo scorso mese, la UIL si è posta il duplice obiettivo di confrontare il nostro patrimonio di idee con le forze vitali della società italiana ed insieme delineare le condizioni ed i modi per passare dalla fase propositiva a quella operativa.

Il nocciolo del ragionamento che la UIL è venuta sviluppando è semplice: dopo la fine della Cassa del Mezzogiorno, a seguito della nota vicenda parlamentare della scorsa estate, è apparso chiaro a tutti che il problema dell'intervento straordinario al sud si pone in termini completamente nuovi. Non era entrato in crisi, infatti, solo lo strumento della Cassa, ma era l'intera filosofia dell'intervento straordinario che andava ripensata. Non è in discussione la necessità di continuare tale intervento, e la UIL non divide le posizioni di quanti sono tornati a proporre il superamento nell'ambito di un maggiore spazio da riservare al sud nei progetti ordinari. Noi continuiamo a ritenere che il Mezzogiorno abbia bisogno di qualcosa in più. Questo qualcosa in più consiste non solo nello stanziare fondi cospicui, realmente aggiuntivi, ma anche nel saperli spendere in maniera efficace e trasparente, con procedure rapide e certe.

Da qui discende la proposta di abolire il ministero per l'intervento straordinario che ha fallito il suo compito di direzione complessiva degli interventi rivolti al sud, compromettendo la complementarietà tra intervento ordinario ed intervento straordinario. La nostra proposta identifica nel ministero del Bilancio la sede più opportuna per conseguire tali obiettivi. Questa nostra impostazione, che si collega alle più avanzate riflessioni meridionalistiche, fu inizialmente accolta con scetticismo ed una certa superficialità. La discussione aperta ha convalidato la fondatezza della nostra analisi. Emilio Colombo, Giorgio Ruffolo, Giovanni Russo, per citare solo i nomi più illustri, pur partendo da posizioni diverse, sono giunti alle nostre stesse conclusioni: i problemi del Mezzogiorno per essere risolti devono inquadrarsi stabilmente nell'ambito delle grandi scelte nazionali, fuori da ogni settorialismo e al riparo da ogni politica assistenziale.

Per questo la UIL ritiene che bisogna lavorare da subito per costruire le condizioni di un patto sociale al fine di riacordare tutte le politiche di riequilibrio in un quadro di compatibilità dentro il quale muoversi. Da una politica industriale che tenga conto della specificità delle piccole e medie imprese, ad una politica di innovazione tecnologica, che può costituire il volano di un reale ammodernamento del sistema produttivo meridionale. Il Mezzogiorno, però, non richiede solo azioni di corretto governo dell'economia, ma anche un difficile lavoro di consolidamento democratico delle sue potenzialità di trasformazione. Su questo terreno l'azione del sindacato deve essere aggiornata all'esigenza di integrare l'insieme dei bisogni del sud e non può limitarsi nell'individuare grandi e semplicistici schieramenti di classe.

A questa moderna impostazione si oppongono molte resistenze: dalla grande criminalità organizzata ai feudatari della spesa pubblica. Per questo bisogna sollecitare nel Mezzogiorno e nel paese quella passione civile e quella spinta etico-politica indispensabile per sconfiggere tali resistenze. In ragione di ciò la UIL ha proposto di dar luogo ad una alleanza tra tutte le forze sane del paese in grado di sostenere un disegno di sviluppo del paese, che superi lo squilibrio tra nord e sud. Questa è la vera battaglia politica, economica e culturale. Le energie da impegnare non mancano: dagli imprenditori ai tecnici, che in questi anni hanno operato al di fuori dell'assistenzialismo statale, consentendo un insediamento del tessuto economico e produttivo del Mezzogiorno; ai ceti intellettuali, che nelle università e nei centri di ricerca tengono alte le tradizioni meridionali, agli enti economici, che hanno contribuito allo sviluppo del Mezzogiorno.

A tutte queste forze la UIL si rivolge con rinnovata speranza.

ADRIANO MUSI
Segretario Confederale UIL

OCCUPAZIONE: PRECEDENZA ASSOLUTA

Il «Foro dei giovani» che rappresenta le organizzazioni giovanili dell'Europa, sollecita finanziamenti più generosi per il Fondo sociale europeo e un'azione più vigorosa a favore dell'occupazione dei giovani.

In occasione della sua sesta assemblea generale, che si è svolta a Lussemburgo, il Foro dei giovani ha anche chiesto una «politica integrata europea per l'istruzione, la formazione professionale e l'occupazione»: l'iniziativa sarebbe un buon modo di celebrare l'Anno internazionale dei giovani organizzato dalle N. U.

Il Foro chiede anche misure speciali per i giovani nel campo degli alloggi e della sanità, nonché azioni particolari a favore delle donne, degli immigrati e delle minoranze etniche; vorrebbe pure un miglioramento della situazione giuridica dei giovani e un rafforzamento della lotta antidroga.

Maggiorazioni pensionistiche agli ex combattenti del settore privato

Come ottenere i miglioramenti

Alla maggiorazione prevista per gli ex combattenti o assimilati sono interessati complessivamente un milione e 300 mila pensionati in possesso di una delle qualifiche previste dalla legge 336 del 1970. Costoro hanno diritto ad una maggiorazione di pensione (e quindi non viene assorbita nella eventuale integrazione al minimo, ma nello stesso tempo non trasforma la pensione al minimo in pensione sopra al minimo) pari a 15 mila lire al mese da gennaio 1985, elevata a 30 mila lire da gennaio '87.

Il beneficio spetta non solo ai lavoratori dipendenti, ma anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. La maggiorazione viene concessa: a) sulle nuove pensioni; b) sulle vecchie pensioni a condizione però che siano state liquidate con decorrenza non

anteriore al primo aprile '68. L'aumento non spetta sulle pensioni di reversibilità anche se il defunto sia stato ex-combattente.

La maggiorazione spetta comunque a domanda, da compilare su apposito modulo. Nel modello che è reperibile anche presso gli uffici ITAL-UIL che non necessita dell'autenticazione della firma, vanno indicate le generalità, la residenza, il numero e la categoria di pensione la qualifica (cioè: ex combattente, mutilato o invalido di guerra, vedova di guerra, profugo, orfano di guerra, orfano di caduto per fatto di guerra, deportato, perseguitato politico o razziale. Nel dichiarare che non sono stati fruiti e non si ha titolo anche in parte a fruire dei benefici della legge 336 del 1970 l'interessato deve allegare la docu-

mentazione che dimostra la qualifica vantata.

La documentazione non va trasmessa all'INPS nei casi in cui è già stata trasmessa in precedenza in occasione della liquidazione della pensione. Nei casi invece in cui va presentata lo si può fare con calma non essendo indicata nella legge alcuna scadenza. Tanto per la compilazione delle domande quanto, per l'invio delle stesse all'INPS gli interessati è bene che si rivolgano all'ITAL di Trapani (via Nausica, 53) e presso le Camere Sindacali Comunali Uil della provincia.

Ecco la documentazione da presentare:

A) Ex combattenti guerra 1935-36: copia del foglio matricolare o dello stato di servizio aggiornato al quadro campagne delle variazioni attestanti la partecipazione alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936.

B) Ex combattenti guerra 1940-45, partigiani, combattenti:

a) per i militari o sottufficiali di truppa copia del foglio matricolare aggiornato al quadro campagne delle variazioni attestanti la partecipazione ad operazioni di guerra;

b) per gli ufficiali: copia dello stato di servizio dichiarazione integrativa attestanti la partecipazione a operazioni di guerra.

C) Mutilati e invalidi di guerra, mutilati e invalidi di guerra e reduci civili dalla deportazione o dall'internamento divenuti inabili a proficuo lavoro in seguito a lesioni o infermità contratte a causa della deportazione o dell'internamento: decreto di concessione della pensione a vita, ovvero, certificato modello 69 rilasciato dal ministero del tesoro; - decreto di concessione dell'assegno «una tantum» ovvero certificato modello 69 rilasciato dal ministero del tesoro; - decreto di concessione dell'assegno rinnovabile ovvero certificato modello 69 rilasciato dal ministero del tesoro attestante

(Segue in ultima)

Si è concluso il Congresso Comunale della CNA di Trapani-Erice

Assistenza Sanitaria, Pensioni e fisco tra le tematiche congressuali

Domenica 16 giugno alle ore 9,0, nei locali dell'Aufoparco Comunale di Trapani, si è celebrato il VII Congresso Comunale della CNA di Trapani-Erice, col tema: «Ruolo dell'artigianato per lo sviluppo economico».

Alla manifestazione, hanno partecipato una folta delegazione di artigiani, alla quale hanno presieduto: Sebastiano Canzoneri della Segreteria Regionale, Gaspare Licari Presidente Comunale; Giuseppe Catalano segretario Comunale.

Hanno dato un contributo con la loro presenza: il Dott. Salvatore Nicotra segr. Com. del PSI di Trapani, il Dott. Pace della Direzione del Banco di Sicilia di Trapani e Stefano Giberti segretario della UIL.

Il Congresso Comunale ha approvato la relazione introduttiva tenuta dal segretario comunale Giuseppe Catalano, nella quale ha posto in rilievo i problemi fondamentali, che oggi si trova ad affrontare la categoria e ne ha evidenziato gli aspetti fondamentali (rapporto con gli Enti locali, credito, insediamenti produttivi, formazione professionale, abusivismo, riserva del 50 per cento delle commesse pubbliche, ecc.).

La relazione ha inoltre affrontato le tematiche più importanti la vita interna del sindacato (pluralismo, risorse

finanziarie, organizzazione ecc.), mettendo in evidenza l'enorme sforzo finanziario effettuato dalla categoria tramite il tesseramento INPS e la convenzione Inail.

A seguito della relazione, c'è stato un ampio ed articolato dibattito che ha ulteriormente sviluppato tutte le tematiche poste nella relazione.

Il Congresso ha posto l'esigenza, che al più presto si affronti il fenomeno dell'abusivismo che ormai sta assumendo proporzioni enormi ritiene inoltre che la crisi economica ha assunto proporzioni talmente rilevanti, se al più presto non si mettono in atto strumenti adeguati, ci saranno ripercussioni gravi all'interno del settore.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla questione dei piani urbanistici, onde garantire uno sviluppo e una ripresa del settore dell'edilizia, che rappresenta uno dei cardini dell'economia trapanese.

A tal fine, è necessario che si crei un vero e proprio rapporto di collaborazione con gli Enti Locali, affinché si sensibilizzino e si rendano coscienti dell'importanza del settore per l'economia locale, sia in termini di occupazione che in termini di sviluppo più complessivo.

Una nota di amarezza è emersa dai congressisti, per la assoluta assenza degli uomini politici, che continuano a disattendere le nostre aspettative.

Il Congresso, approva le proposte del consiglio regionale sui criteri di incompatibilità e di risorse finanziarie, infine ha eletto all'unanimità il nuovo gruppo dirigente e i delegati al congresso provinciale.

Il Congresso inoltre, ritiene che una battaglia specifica va fatta nei confronti di tutte le tematiche più complesse come: l'assistenza sanitaria, le pensioni, il fisco ecc.

Fisco, controlli «incrociati»: si comincerà a fare sul serio?

Dopo tanto parlare di fisco, dopo aver assistito nei mesi passati a serrate, manifestazioni e perfino a minacciosi preannunci di cataclismi politico-elettorali a danno di

quei partiti e di quegli uomini che avevano avuto l'ardire di porre all'ordine del giorno la lotta all'evasione fiscale, dopo tanti discorsi sulle imposte e sul peso fiscale, il rischio che si corre ora è quello di ridurre tutto, dopo l'approvazione del decreto Visentini, alla modifica delle aliquote Irpef.

La cosa è sacrosanta (verrebbe voglia di dire «scontata», se i tempi politici nostrani non fossero quelli che sono), ma guai a perdere di vista lo stato di salute complessivo del nostro sistema fiscale. Parlare di Irpef vuol dire anche parlare di Iva, dato che il mancato introito della seconda non può non riflettersi in una maggiore pesantezza della prima; se si pensa a quanti contribuenti sono tali solo al fine di chiedere al fisco il rimborso dell'Iva sugli acquisti di beni e servizi necessari per la produzione (di tutto meno di reddito imponibile), ben si comprende l'importanza di rivolgere un'adeguata attenzione in questo campo. Se l'imposta sul valore aggiunto ha in Italia un peso decisamente minore che nel resto d'Europa, lo si deve soprattutto alle carenze di una macchina fiscale che finora non ha certo brillato né per incisività né per efficienza.

Proprio per ovviare a tali carenze, il ministero delle Finanze ha messo a punto re-

centemente una dettagliata circolare che, nel quadro di un disegno di programmazione iniziato 5 anni fa, detta gli indirizzi per i controlli in materia di Iva per il 1985. L'obiettivo è quello di utilizzare al meglio la capacità operativa disponibile (rigidamente vincolata dagli organici certo non abbondanti), preparando gli uffici e i reparti ad affrontare gli impegni non secondari che risulteranno dall'applicazione delle misure contenute nel cosiddetto «pacchetto Visentini».

Per raggiungere la migliore ripartizione possibile del personale vengono predisposti specifici parametri di produttività, tesi da un lato ad individuare il rapporto ottimale tra addetti e contribuenti soggetti al controllo e dall'altro a spostare il personale eventualmente esuberante o poco utilizzato verso gli uffici ritenuti più «caldi», cioè in pratica quelli che si occupano delle verifiche e dei controlli su bolle di accompagnamento, ricevute fiscali e scontrini, oltre che del contenzioso, previsto in aumento rispetto al 1984. I controlli riguarderanno principalmente, come è ovvio, le annualità trascorse; ma la stessa circolare sottolinea che, nell'ipotesi in cui la verifica venga estesa anche all'anno in corso e nel caso che il contribuente abbia optato per il regime di contabi-

(Segue in ultima)

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI

**FINANZIAMENTO
MINILEASING**

PREMIO
«TRAPANI CHE LAVORA»
1984

**Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.
Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.
Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.
Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.**

DAPO LA STRAGE DI BRUXELLES

I tifosi del Liverpool: i "dissacratori" dello sport

Liverpool, nel Lancashire, sul fiume Mersey, si trova a pochi chilometri del mare d'Irlanda.

Anticamente è stato il più importante centro d'importazione del grano americano e del cotone e ha goduto di un traffico intensissimo.

Il nome di questa città si trova menzionato per la prima volta negli annali storici del 1190. Sotto la regina Elisabetta aveva solo 1.500 abitanti che crebbero rapidamente col prosperare della città.

Nel 1710 era uno dei più importanti porti inglesi per il commercio degli schiavi tra l'Africa e l'America. La sua prosperità si accrebbe col sorgere dei grandi centri industriali del Lancashire e della Staffordshire.

Cessata nel 1800 la tratta dei negri, cominciò la capitolazione di Liverpool che è andato gradatamente aumentando specialmente dopo la 2ª guerra mondiale.

Malgrado questo decadimento il numero degli abitanti è sempre cresciuto, si contano adesso quasi 800 mila abitanti, generando disoccupazione massiccia, con formazione di teppisti, di drogati, alcolizzati e malviventi di ogni sorta che approfittano di ogni occasione favorevole per creare panico e menarli le mani.

A Bruxelles, al seguito della squadra del Liverpool, c'era un buon numero di questi scriteriati che sobillati da alcuni facinorosi, ed ebbri di vino e di birra, avendo gozzovigliato tutta la santa giornata, la sera del 29 maggio scorso hanno provocato la strage nello stadio di Bruxelles.

Si è detto che le strutture dello stadio belga fossero antiche e fatiscenti e non si può spiegare altrimenti il cedimento del muretto di protezione che ha fatto precipitare i tifosi inglesi e si è detto ancora che i servizi di

sicurezza approntati dalle autorità belga fossero insufficienti.

Durante il giornale radio di mercoledì 15 giugno 1985, alle ore 2, è stato detto che nell'interno dello stadio di Bruxelles, prima della mezz'ora dell'eccezione, vi fossero 72 agenti, fuori dello stadio 86 e 160 erano gli agenti di riserva. Tali cifre, provano irrefutabilmente che le forze dell'ordine non erano adeguate al numero esorbitante di tifosi, provenienti da tutte le parti del mondo che si erano sistemati nelle tribune. Certo è che mezz'ora prima della partita di calcio, un'ondata di sostenitori del Liverpool è penetrato nella tribuna degli inglesi malmenando, uccidendo un gran numero d'italiani provocando un tumulto indicibile, orrore, morte e feriti tra cui alcuni gravissimi deceduti in seguito in ospedale. Gli italiani morti sono stati alcune decine inoltre sono morti un belga e due francesi. Questo è stato il risultato del furioso massacro inspiegabile dei cosiddetti fans del Liverpool.

Tutti sappiamo che il mondo è immenso, senza età e crudele. Gli uomini sono ancora dei poveri animali e con un randello nella mano destra, pronti ad usarlo per colpire e massacrare: dall'Europa all'America, dall'Asia all'

Africa, la morte è all'ordine del giorno. Ma quella dei tifosi della Juventus è stata una morte tanto più crudele perché doveva essere una serata lieta e divertente. Ironia della sorte!

Quanti genitori piangono sconsolati i loro ragazzi morti senza un motivo?

Purtroppo erano tutti giovani e giovanissimi e persino due bambini!

A questo tappeto di morti non può essere di consolazione la giustificazione della Thatcher e delle autorità belghe che cercavano di spiegare l'accaduto. La belva umana si è ancora una volta ri-

svegliata nello stadio di Bruxelles producendo una strage di cui però non vanno indenni gli stadi inglesi della città di Liverpool come centro industriale e commerciale di prim'ordine, tratta dalla violenza negli stadi inglesi con «telefoni strappati, treni devastati e autobus ridotti a carcasse, sono da alcuni anni i segni più frequenti delle devastazioni che gli hooligans al seguito della squadra del Liverpool in trasferta si lasciano alle spalle. U. na collana discutibile di trofei a cui il 29 maggio si sono aggiunti circa 40 morti.

TEODOLINDA NEGRINI

La prima rassegna «Basket Giovani»

Si è concluso con la vittoria della Pallacanestro Poiatti Trapani, seguita dall'A.I.C.S. Bonfiglio, Polisportiva Rilievo e Rosmini, la 1ª Rassegna «Giovani del Basket», quadrangolare riservato alla categoria propaganda maschile, organizzata dal Comitato Provinciale AICS di Trapani.

Un folto pubblico ha seguito le partite che si sono svolte lunedì 10 e martedì 11 giugno presso la palestra «Dante Alighieri», incitando i piccoli

atleti. Questi i risultati delle finali per il 1° e 2° posto: Pall. Poiatti TP. AICS Bonfiglio 50 a 48; per il 3° e 4° posto: Pol. Rilievo - Rosmini 49 a 33.

Conclude le finali le quattro società e gli atleti sono stati premiati in campo dal Presidente del Comitato Provinciale AICS di Trapani, Salvatore Cottone, e dal Responsabile Settore Sport dello stesso Comitato, Nicola Cottone.

TENNIS

Messina: ottima prova della ericina Naso

Ottima prova di Margherita Naso al torneo internazionale under 14 intitolato «Coppa Carlo Stagno d'Alcontres», svoltosi sui campi del Tennis Club Messina. La manifestazione, in memoria del giovane tennista scomparso tre anni fa, era valida come Campionati Internazionali Giovanili di Sicilia e come prova del Circuito nazionale under 14/16 Agruviti.

L'ericina, dimostrando di non temere minimamente le più quotate avversarie, ha eliminato al primo turno la C4 Pini col punteggio di 6/1 6/4. La sorpresa è però giunta nei quarti di finale dove, opposta alla genovese Esposito (C1), testa di serie numero uno del tabellone, l'ha battuta ai termini di un bellissimo incontro, per 7/5 4/6 6/4. A questo punto, però, non sappiamo se per la fatica accumulata negli incontri precedenti o l'emozione di essere giunta tanto avanti sono costate care alla ericina che, opposta alla Favini in semifinale, è stata sconfitta col punteggio di 6/1 6/4.

G.P. Prov.le «Banca di Marsala». Sovvertendo i pronostici

della vigilia l'alcamese Dia, del C.T. «Lulivo di Alcamo», s'è aggiudicato la prima prova del circuito provinciale di tennis. La gara, svoltasi sui campi del C.T. «Rocco Riccio» a Trapani, ha avuto un tabellone di singolare qualitativamente ridotto senza un solo giocatore classificato. Nei tabelloni del doppio, invece, la presenza del marsalese Panarello (C1) ha dato una pennellata di colore a questa manifestazione apparsa alquanto opaca. Per la cronaca, l'alcamese Dia ha battuto in finale il più quotato marsalese Linares per 0/6 6/3 6/2. Le quattro teste di serie, nell'ordine, Linares, Buscaino, Dia ed Esposito, sono tutte giunte in semifinale dove l'eccezione è stata la sconfitta del numero due, Buscaino, ad opera del vincitore finale. Anche nel doppio s'è avuta una eccezione, con la vittoria della coppia marsalese Venuti-Volpe, terza testa di serie, sulla coppia concittadina e numero uno, Panarello-Vinci, col punteggio di 6/3 6/4.

ENZO SACCARO

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO N. 1

COMPETIZIONI DEL 23-6-85

COMPETITORI	
AUTOMOBILISMO	1 ALFA ROMEO Patrese 2
	2 BRABHAM Piquet 2
	3 FERRARI Alboreto 1
	4 LOTUS De Angelis 1
	5 MC LAREN Lauda x2
	6 RENAULT Tambay 21x
	7 WILLIAMS Rosberg x1
CICLISMO	8 ALGERI Vittorie 21
	9 BARONCHELLI G.B. x12
	10 CONTINI Silvano 1
	11 MOSER Francesco 1
	12 SARONNI Giuseppe 1x
	13 VISENTINI Roberto 1

dalla prima

PROVINCIA

po che il repubblicano Enzo Giacalone ha sostenuto il perfezionamento della proposta medesima con la indicazione della data certa della prossima adunanza e ciò — ha detto Giacalone — per accelerare la conclusione delle trattative in corso tra le delegazioni delle forze politiche del pentapartito e consentire al Consiglio di procedere, dopo il necessario confronto ed il serrato dibattito politico al quale nessuno ha inteso sottrarsi, alla elezione del Presidente e della nuova Giunta.

Anche alla Provincia, così come sta avvenendo in quasi tutte le prime adunanze dei Consigli Comunali neo-eletti, si è registrata la prima sfumata nera.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il prossimo 3 luglio così come è stato deciso a maggioranza con il solo voto contrario del rupo Comunista.

«ROCCO LA RUSSA»

Bisogna, di conseguenza e subito, dare inizio al trasferimento dei ricoverati dal Reparto Rocco La Russa affinché i tanto urgenti, riconosciuti indispensabili, sollecitati e reclamati lavori in tale edificio vengano iniziati.

A questo punto si scatena il caos delle proteste, dei lunghi documenti scritti, delle recriminazioni fra le quali, forse anche, si cela qualche strumentalizzazione. Si ha l'impressione che si voglia bloccare ogni cosa per motivi più o meno chiaramente manifestati. Intanto fioccano ordini del giorno e si convocano riunioni in un'atmosfera di incertezze che sembra volere sempre più allontanare nel futuro il tempo dell'efficienza di tanto importanti servizi ospedalieri.

E pensare che Rocco La Russa, il medico titolare dell'impianto ospedaliero, fu medico e gariboldino che morì a Ponte dell'Ammiraglio, nel 1860 a Palermo, per combattere contro le ingiustizie dell'egoismo e l'arroganza di chiunque avesse allora, ed oggi ancora abbia in mano un briciolo di potere.

CONGRESSO UIL

re al gruppo dirigente formatosi sotto la sua scuola, la responsabilità della conduzione della Camera Sindacale

dalle pagine precedenti

Territoriale di Trapani.

I duecento delegati e passa eletti dai congressi categoria li nel dibattito che sono chiamati a sviluppare ed approfondire in queste due giornate di lavori congressuali non mancheranno certamente di esprimere al militante e dirigente insieme più anziano della UIL di Trapani la gratitudine e la riconoscenza che la classe lavoratrice ampiamente rappresentata per qualità e quantità nella UIL trapanese deve ad un uomo come Antonino Schifano che della trincea sindacale ne ha fatto una ragione di vita per la crescita civile, sociale e culturale dei lavoratori attivi e dei pensionati.

dalla seconda

IL LAVORO DEI CAMPI

loro e decine di vocaboli, ormai completamente fuori anche della parlata dei ceti a medio, sono risonate sul peccoscenico, dove gli alunni si sono susseguiti nel rappresentare la semina, preceduta dal più duro lavoro con la zappa, la mietitura, la raccolta dei covoni e la caratteristica «scacchiata», quando il contadino protetto dal largo cappello di paglia, stando in mezzo all'ala, spronava il suo cavallo a pestare le spighe dalle quali veniva fuori il grano. Il cavallo talvolta rallentava il suo giro ed egli lo incitava a proseguire con forza rivolgendogli parole scherzose. Alle fatiche si alternavano canti e schermaglie amorose e quando il sole cominciava ad essere meno caldo e la giornata più breve era già l'autunno: il tempo della vendemmia. Uomini e donne dopo aver riempito le ceste di uva la scaricavano nel palmento dove il spigliatore pestava i grappoli da cui veniva fuori il mosto.

Un'esperienza senz'altro positiva questa che premia il lavoro dei docenti e degli alunni, che hanno salvato una piccola parte di quell'immenso patrimonio culturale che la nostra gente possiede. Un'iniziativa che va continuata, indipendentemente dai concorsi e dalle rassegne, perché altri momenti della vita paesana possano riavere la luce, quali ad esempio le preghiere e i canti popolari religiosi.

Per queste ragioni, di buon grado, la Biblioteca Comunale di Sciacca nel proporre all'Amministrazione attiva la pubblicazione di questo saggio, sotto gli auspici del Comune, ha inteso offrire alla valutazione del grosso pubblico, un'opera che testimonia la paziente ricerca e la strenua difesa della autenticità, concepita come servizio doveroso alla Cultura ed alla Storia, e quindi, in ultima analisi, alla Collettività.

dalla quarta

MOVIMENTO E DANZA

scena, gli interpreti cercano di penetrare nel loro personaggio provando davanti allo specchio le minime movenze per raggiungere il maggior realismo possibile. La cura del volto attraverso

dalla terza

SCRITTURA ONIRICA

condizione ed epocale. I suoi mostri sono gli incubi della notte, evocazioni della fertilità immaginaria, traducono la drammaticità esistenziale e storica, e il segno di D'Alessandro, perciò, tende a risolversi in se stesso, al limite tra disperazione e speranza: coincide coi mostri o con qualsiasi altra cosa, è preciso ed effimero, quasi che la labilità sia da essere l'unico territorio accessibile e ormai praticabile.

Il reale ha volto enigmatico e semplice. Dunque i disegni di D'Alessandro sono cifrati e chiari, seguono la via terrena e sinuosa della violenza e della calma. L'oniricità può consegnare in tratti talora perversi un tono di remota innocenza e di immobile nostalgia.

NOTA INTRODUTTIVA

tati come un «preziosismo» di cui si vuol fare sfoggio a bella posta, ma l'anelito encomiabile e produttivo di Chi, privilegiando il più corretto metodo di indagine (quello documentale) ha fornito una dovizia di informazioni e di notizie che per se stessi, renderebbero già valido il lavoro di Navarra.

«Il terrore della Peste di Sciacca», rinserta in sé, pregevolissimi spunti di una analisi appena abbozzata, ma per questo non meno valida, di una ricognizione economico-sociale della Sciacca del secolo XVII, inserita nel contesto di un hinterland, di cui sin d'allora, la nostra città era un fulcro ed il capoluogo di fatto, per l'efficienza e la singolarità delle strutture (prima tra tutte il porto che il Granone classificò il più importante del regno), di cui era dotata.

Dagli «Studi sull'isteria» (Freud 1885) apprendiamo che il primo caso in cui impiegò il metodo catartico fu quello della signora Emmy p. N. Da questo caso Freud apprese che la ragione per cui tanti benefici effetti della «suggestione ipnotica» sono transitori è dovuta al fatto che hanno lo scopo di compiacere il medico, per cui appena il contatto si interrompe sono soggetti a scomparire.

Dai suoi pazienti isterici, come ad esempio, il caso di una donna che, sebbene desiderosa, non riusciva ad allattare il proprio bambino al seno a causa di diversi sintomi (vomito, inappetenza, insonnia, ecc.), apprendeva l'esistenza di idee antitetiche con la coscienza di cui il soggetto è ignaro, e contro le quali non può far nulla.

Tuttavia non tutti i pazienti accettavano di essere ipnotizzati, e non tutti quelli che venivano ipnotizzati lo erano con la profondità ritenuta necessaria. Ciò induceva Freud a cercare un altro metodo che, pur consentendo di indagare la vita psichica, prescindesse dalla ipnotizzabilità del paziente. Inoltre, Egli aveva già avuto modo di constatare che la guarigione era in relazione col rapporto personale del medico con il paziente: appena esso veniva turbato, svanivano i risultati. La relazione affettiva personale tra medico e paziente aveva

dalla quinta

EX COMBATTENTI

che l'assegno rinnovabile è in godimento alla data di decorrenza del beneficio richiesto.

B) Vedove di guerra: modello 331 10 rilasciato dalla direzione generale delle pensioni di guerra nel quale dovrà essere esplicitamente dichiarato il godimento delle pensioni di guerra.

E) Profughi: attestazione prefettizia prevista dal decreto del Presidente della Repubblica del 4 luglio 1956, n. 1117.

F) Orfanj di guerra o di caduti per fatto di guerra: certificato di iscrizione nello elenco generale tenuto a cura della Prefettura.

G) Deportati: attestazione rilasciata dal prefetto della provincia nel cui territorio l'interessato ha la sua residenza.

FISCO

ità semplificata, dovranno essere esplicitamente evidenziate, insieme alle altre violazioni, anche quelle relative agli obblighi di fatturazione e ai contrassegni Iva riscontrate nel 1985 sulla base della nuova disciplina.

Era il giorno del destino e volli uscire per aiutarlo, per favorire l'incontro, per realizzare oscuri, sconosciuti disegni tracciati per me da mano ignota sull'enorme pagina del tempo.

Guidai a lungo in auto, ed errai a piedi per parchi e marciapiedi cercando l'incontro.

Il silenzio, prodotto dalla cessazione dell'arcanica sinfonia, era pesante ed io vi partecipavo; mentre il sole splendeva alto e illuminava e riscaldeva ogni cosa.

Ad un tratto, lungo una strada affollata di gente, ucai qualcosa... anzi qualcuno a ben vedere.

Mi scusai perché non volevo perdere tempo, avevo ben altre cose da fare... Ma l'altro, invelenito, con tono eccessivamente arrabbiato per un pestone da niente, involontario per giunta, mi lanciò contro, sibilando, la frase... quella frase... quella che attesi per tempi lunghi una vita, la mia frase.

... La mia frase in bocca ad uno sgorbio piccolo e nero... In preda alla disperazione, allo scoramento, alla delusione e, più, al disgusto per essere stato defraudato di un

dalla prima

momento che invano avevo atteso una vita, gli dissi molto freddamente che non mi importava proprio niente di chi fosse!

E che andasse pure là...

dalla quinta

EX COMBATTENTI

che l'assegno rinnovabile è in godimento alla data di decorrenza del beneficio richiesto.

B) Vedove di guerra: modello 331 10 rilasciato dalla direzione generale delle pensioni di guerra nel quale dovrà essere esplicitamente dichiarato il godimento delle pensioni di guerra.

E) Profughi: attestazione prefettizia prevista dal decreto del Presidente della Repubblica del 4 luglio 1956, n. 1117.

F) Orfanj di guerra o di caduti per fatto di guerra: certificato di iscrizione nello elenco generale tenuto a cura della Prefettura.

G) Deportati: attestazione rilasciata dal prefetto della provincia nel cui territorio l'interessato ha la sua residenza.

FISCO

ità semplificata, dovranno essere esplicitamente evidenziate, insieme alle altre violazioni, anche quelle relative agli obblighi di fatturazione e ai contrassegni Iva riscontrate nel 1985 sulla base della nuova disciplina.

Era il giorno del destino e volli uscire per aiutarlo, per favorire l'incontro, per realizzare oscuri, sconosciuti disegni tracciati per me da mano ignota sull'enorme pagina del tempo.

Guidai a lungo in auto, ed errai a piedi per parchi e marciapiedi cercando l'incontro.

Il silenzio, prodotto dalla cessazione dell'arcanica sinfonia, era pesante ed io vi partecipavo; mentre il sole splendeva alto e illuminava e riscaldeva ogni cosa.

Ad un tratto, lungo una strada affollata di gente, ucai qualcosa... anzi qualcuno a ben vedere.

Mi scusai perché non volevo perdere tempo, avevo ben altre cose da fare... Ma l'altro, invelenito, con tono eccessivamente arrabbiato per un pestone da niente, involontario per giunta, mi lanciò contro, sibilando, la frase... quella frase... quella che attesi per tempi lunghi una vita, la mia frase.

... La mia frase in bocca ad uno sgorbio piccolo e nero... In preda alla disperazione, allo scoramento, alla delusione e, più, al disgusto per essere stato defraudato di un

dalla prima

momento che invano avevo atteso una vita, gli dissi molto freddamente che non mi importava proprio niente di chi fosse!

E che andasse pure là...

dalla quinta

EX COMBATTENTI

che l'assegno rinnovabile è in godimento alla data di decorrenza del beneficio richiesto.

B) Vedove di guerra: modello 331 10 rilasciato dalla direzione generale delle pensioni di guerra nel quale dovrà essere esplicitamente dichiarato il godimento delle pensioni di guerra.

E) Profughi: attestazione prefettizia prevista dal decreto del Presidente della Repubblica del 4 luglio 1956, n. 1117.

F) Orfanj di guerra o di caduti per fatto di guerra: certificato di iscrizione nello elenco generale tenuto a cura della Prefettura.

G) Deportati: attestazione rilasciata dal prefetto della provincia nel cui territorio l'interessato ha la sua residenza.

FISCO

ità semplificata, dovranno essere esplicitamente evidenziate, insieme alle altre violazioni, anche quelle relative agli obblighi di fatturazione e ai contrassegni Iva riscontrate nel 1985 sulla base della nuova disciplina.

Era il giorno del destino e volli uscire per aiutarlo, per favorire l'incontro, per realizzare oscuri, sconosciuti disegni tracciati per me da mano ignota sull'enorme pagina del tempo.

Guidai a lungo in auto, ed errai a piedi per parchi e marciapiedi cercando l'incontro.

Il silenzio, prodotto dalla cessazione dell'arcanica sinfonia, era pesante ed io vi partecipavo; mentre il sole splendeva alto e illuminava e riscaldeva ogni cosa.

Ad un tratto, lungo una strada affollata di gente, ucai qualcosa... anzi qualcuno a ben vedere.

Mi scusai perché non volevo perdere tempo, avevo ben altre cose da fare... Ma l'altro, invelenito, con tono eccessivamente arrabbiato per un pestone da niente, involontario per giunta, mi lanciò contro, sibilando, la frase... quella frase... quella che attesi per tempi lunghi una vita, la mia frase.

... La mia frase in bocca ad uno sgorbio piccolo e nero... In preda alla disperazione, allo scoramento, alla delusione e, più, al disgusto per essere stato defraudato di un

COMUNICATO ENEL

Lunedì 24 giugno dalle ore 8.00 alle ore 16.00 verrà interrotta la normale erogazione di energia elettrica a tutte le utenze ricadenti nelle seguenti località: C.da Addolorata, San Giovanni Tafalia, C.da Dammusello e Colombaia Lasagna del Comune di Marsala.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.